

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1959-60

Al 15 gennaio la gara d'emulazione a premi tra le Federazioni vede nell'ordine ai primi due posti di ogni categoria: FIRENZE, LIVORNO nella prima; ANCONA, LA SPEZIA nella seconda; PALERMO, BARI nella terza; AVELLINO, SASSARI nella quarta; AVEZZANO, S. AGATA MILITELLO nella quinta.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 24

DOMENICA 24 GENNAIO 1960

IX CONGRESSO DEL P.C.I.

- Per un balzo in avanti del Partito
- Per una maggioranza democratica

Diffondete l'Unità nei giorni del Congresso  
Domenica 31 gennaio discorso di Togliatti

UN MILIONE DI COPIE!

## Il cassiere disonesto

L'altro giorno il Consiglio dei Ministri si è riunito in casa dell'on. Segni. Il Presidente del Consiglio, sofferente per l'influenza, ma lieto al dovere di sovrintendere comunque agli uffici del governo, ha convocato i membri del gabinetto attorno al letto offrendo loro in compenso — come hanno informato le agenzie — libagioni di vernaccia e pasticcini sardi. In questo clima solitario e stato varato un provvedimento tecnico sul fondo adeguamento pensioni, uno di quei provvedimenti che in un primo momento nessuno legge ma che ad un più attento esame svelano il trucco. Un trucco oscuro, in questo caso, poiché si risolve in una ulteriore latitanza sulla già magra busta paga degli italiani. Durante il '59, milioni di operai di quasi tutte le categorie hanno lottato per nuovi contratti di lavoro, i marittimi di Torre del Greco o di Genova hanno affrontato le manganellate della «celere» per avere un salario migliore, i metallurgici hanno paralizzato le loro fabbriche con scioperi poderosi, centinaia di migliaia di donne delle aziende tessili hanno interrotto le braccia per la prima volta nella loro vita: tutto questo è costato sacrifici, coraggio, testarda volontà di migliorare le proprie condizioni di vita. Ed ora dovrebbe bastare una decisione presa da un gruppo di ministri nel corso di una specie di trattativa familiare in casa Segni, per cancellare almeno in parte risultati così faticosamente raggiunti!

In realtà i lavoratori non mancheranno di rispondere con una più vigorosa lotta salariale, ma c'è da chiedersi perché il governo abbia tentato un colpo così impopolare. La ragione che ne sta alla base è tale che se dovesse valere nei rapporti privati fra cittadini condurrebbe in galera chi ossesse l'usanza, forse, di versare il contributo esortato ai lavoratori dovrebbe infatti servire a colmare il grave deficit che si è verificato nel fondo adeguamento pensioni, deficit dovuto a una palese confusione di calcolo, di legge, di contabilità, di governo succeduti in questi anni. Or bene, mentre la legge impone allo Stato di contribuire con il 25% al fondo pensioni, il governo si è guardato bene dall'ottenere all'obbligo e ha stornato nei ultimi quattro anni ben 285 miliardi dai contributi per le pensioni (per protesta, l'on. Vigorelli si dimise da ministro del Lavoro).

Oggi il governo si trova di fronte a nuove scadenze imminenti: la scadenza della pensione a nuove categorie, in primo luogo colliatori diretti e artigiani; il deficit si è fatto gravissimo e tutto il sistema previdenziale fa acqua da ogni parte. Dove prendere i soldi per mettere una pezza all'ammontare dei miliardi non versati? Ed ecco che la risposta è venuta dall'ultimo Consiglio dei Ministri, che si è ispirato, come sembra, ai metodi dei cassieri disonesti. E non è tutto: per legge il contributo pagato dai lavoratori dovrebbe essere esattamente della metà di quello detratto alla parte padronale. Ma poteva Segni comportarsi almeno secondo questo principio? Nossignori. E così, attraverso una serie di sgravi, la parte padronale verserà una cifra che è superiore a quella dei dipendenti.

A questo punto le deduzioni politiche sono semplici. La DC e il suo governo si trovano ogni giorno di fronte a scelte precise: chi di loro vuole le lacrime e chi il bono andare i fondi del piano verde? Chi deve controllare l'industria nucleare? La scelta viene regolarmente compiuta favorendo la destra economica che sostiene il governo.

La sostanza del problema delle pensioni conferma ora questo giudizio politico e non solo per la odiosità che caratterizza gli ultimi provvedimenti. Essi sollevano infatti la questione più grossa di tutto il sistema previdenziale che sta diventando bancarotta. Due forze si battono per la sua riforma, la Confindustria e la CGIL. L'una chiede che i massimi delle pensioni siano abbassati e i limiti di età portati da 60 a 65 anni, così da alleggerire gli oneri padronali; i sindacati propongono invece che le pensioni vengano fissate in base ai salari, ricercando i fondi per una riforma che allineerebbe l'Italia ai paesi moderni e progrediti, non ne alleggerisce le tasche, ma in una imposta sui redditi.

In che direzione si muova il governo Segni è già scandalosamente chiaro.

MARIO PIRANI

## LA SENTENZA SARÀ ESEGUITA OGGI AD ALGERI

# De Gaulle fa fucilare quattro patrioti algerini

La sanguinosa misura decisa per «riequilibrare», il siluramento di Massu - Solidarietà di Juin col generale dei paras



PARIGI — Il generale Massu fotografato ieri mattina mentre entra nell'Eliseo per incontrarsi con De Gaulle con il quale avrebbe discusso la sua nuova destinazione. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 23 — Una notizia grave è giunta da Algeri nel tardo pomeriggio: la delegazione generale del governo annuncia che quattro combattenti del FLN, accusati di attentati e condannati a morte, saranno fucilati domani. Il loro ricorso per ottenere la grazia è stato respinto. Così si apre ad Algeri la nuova fase della politica algerina iniziata col comunicato di ieri dell'Eliseo.

Sulla bilancia, due pesi: da una parte il trasferimento di Massu, che d'altronde era stato già deciso da tempo; dall'altra la prospettiva di una «pacificazione» a lunga scadenza, le nuove misure per accelerare i processi contro i «terroristi» l'impegno formale a non intavolare trattative politiche con il FLN e, adesso, l'esecuzione di quattro combattenti: in pasto alle belve.

Questa mattina il generale Massu è stato ricevuto da De Gaulle all'Eliseo. Egli stamane è stato fatto attendere un poco nell'anticamera del Presidente della Repubblica.

poi è entrato. Benché non sia stato comunicato nulla sul contenuto del colloquio, sembra che De Gaulle abbia ricevuto, ascoltato e congedato molto freddamente Massu e quindi tornato all'Ecole militaire, dove rimarrà sino al giorno in cui partirà per la sua nuova destinazione: il Madagascar o il Congo francese, non si sa ancora. Basterebbe il caso Massu a testimoniare della atmosfera che domina in questi giorni a Parigi. Segretamente agli arresti, ricevuto dal presidente della Repubblica osannato da De Gaulle, elogiato in una allocuzione pronunciata questa mattina alla radio per invitare la popolazione alla calma, il povero Massu, comunicata quasi a destare simpatia, in mezzo a tanta ambiguità, lui almeno è stato sincero.

Si è poi appreso che il maresciallo Juin verrà a sua volta ricevuto da De Gaulle. L'udienza avrebbe luogo martedì prossimo. Juin, nettamente contrario all'autodeterminazione dell'Algeria, sarebbe oltretutto irritato per essere stato escluso dalla conferenza sul problema algerino. Egli secondo le varie reazioni nelle varie categorie e nelle aziende, si tratta di una percentuale che in parecchi casi viene a decurtare sensibilmente i più recenti aumenti salariali conquistati a prezzo di dure lotte. Anche complessivamente la cifra sottratta ai lavoratori è più che rilevante. Infatti secondo la relazione sulla situazione economica del paese, presentata dal ministro Tamburini, l'ammontare complessivo delle retribuzioni del lavoro dipendente è indicato, per il 1958, in 6003 miliardi di lire: il taglio che verrebbe portato ai salari e agli stipendi se il provvedimento governativo venisse

## Vane le indagini dei carabinieri

# Ancora senza nome l'uomo fatto a pezzi



L'autopsia ha accertato che lo sconosciuto, i cui miseri resti sono stati trovati venerdì a Ponte Flaminto, è stato barbaramente ucciso, fatto a pezzi e poi gettato nel fiume. Carabinieri e polizia continuano febbrilmente le indagini per identificare l'assassino: la foto mostra appunto una poliziotta alla ricerca di una pista sul luogo del macabro rinvenimento (In nona pagina il nostro servizio)

## Indignazione per le decisioni del governo sul fondo pensioni

# Novanta miliardi sottratti ai salari e agli stipendi

Larghe adesioni alla richiesta della CGIL per la sospensione del provvedimento  
La protesta della Camera del Lavoro di Roma — O.d.g. unitario del Poligrafico

Il provvedimento preso dal governo di aumentare del 1,40 per cento il contributo pagato dai lavoratori per il fondo adeguamento pensioni ha suscitato vivissime e indignate reazioni nelle varie categorie e nelle aziende. Si tratta di una percentuale che in parecchi casi viene a decurtare sensibilmente i più recenti aumenti salariali conquistati a prezzo di dure lotte. Anche complessivamente la cifra sottratta ai lavoratori è più che rilevante. Infatti secondo la relazione sulla situazione economica del paese, presentata dal ministro Tamburini, l'ammontare complessivo delle retribuzioni del lavoro dipendente è indicato, per il 1958, in 6003 miliardi di lire: il taglio che verrebbe portato ai salari e agli stipendi se il provvedimento governativo venisse

applicato si aggirerebbe annualmente sui 80 miliardi di lire. La protesta della CGIL e la richiesta della Confederazione di sospendere l'applicazione del provvedimento è stata fatta propria in molti luoghi di lavoro dai quali sono cominciati a pervenire ordini del giorno indirizzati al ministro del Lavoro, nei quali i lavoratori esprimono il loro sdegno per la grave decisione del governo. La Camera del Lavoro di Roma, in un comunicato della segreteria, ha espresso l'opposizione dei lavoratori romani, sottolineando che la decurtazione che risulta in media di circa mille lire per ogni salario e stipendio, si aggiunge ai nuovi aggravii apportati ai bilanci dei lavoratori in conseguenza allo scatto degli affitti, bloccati

all'aumento di alcuni prezzi dei servizi pubblici verificatisi recentemente. Tra le proteste inviate dalle fabbriche romane, delle quali si è avuta notizia, particolarmente significativo un telegramma unitario di protesta inviato all'on. Zaccagnini dalle organizzazioni della CGIL e della UIL del Poligrafico di Stato di via Gino Capponi.

Il presidente della Commissione interna del «Credito commerciale e industriale» ha scritto una lettera per sottolineare che i bancari sono particolarmente colpiti da questa decisione del governo. Infatti il ministro Zaccagnini aveva preso un impegno di far annullare l'anticipo della tredicesima mensilità corrisposta alla categoria al posto delle trattative fatte durante lo sciopero.

AL SENATO

## Mozione del PCI contro gli evasori fiscali

I senatori Umberto Terracini, Pesenti, Mammucari, Scoccimarro, Fortunati, Secchi, Luisa Galloni, Minio, Montagnani, Marelli, Roasio, Bertoli, hanno presentato la seguente mozione: «Il Senato, presa conoscenza della pubblicazione delle liste parziali dei contribuenti evasori apparsa su molti giornali da fonte, se non ufficiale, certo ufficiosamente informata: «Costando la smisurata entità delle frodi temerariamente osate a danno dell'Eris e deducendo, con la mostruosa grandezza dei patrimoni dei quali codesti evasori tutti sono pertanto titolari e detentori, l'enormità dei redditi di cui fruiscono: «Mentre da lode ai funzionari dell'Amministrazione che, scoprendo le frodi, hanno tutelato gli interessi dello Stato, ricorda a chi di dovere che, per precisa disposizione di legge, gli elenchi degli evasori fiscali devono essere pubblicati periodicamente al preciso fine educativo e punitivo di additarli al disprezzo e alla condanna morale dei cittadini;

«Eprime la propria indignazione per tanta bassezza di civico comportamento da parte di individui che appartengono tutti a ranghi sociali che tuttavia si atteggiavano a custodi delle virtù umane e dei più severi principi di politica e sociale rettitudine, non nascondendosi che per realizzare queste inique imprese a danno della collettività è stato loro necessario il concorso di esperti cultori delle pubbliche e private discipline finanziarie, così umiliate, per mercede, a strumento di mal fare;

«E designando questi e quelli come nemici della Repubblica e del popolo italiano, chiede e si attende dal Governo proposte per una legislazione che agisca con pene detentive, severamente adeguate alla gravità della loro azione infamante, quanti mentre sguazzano nel lusso più scandaloso sperperandosi le loro non sudate ricchezze, osino ancora d'ora innanzi negare sfrontatamente allo Stato il dovuto tributo».

## Un'intervista di Togliatti sul socialismo in Italia

La pluralità dei partiti e le vie nazionali - L'alleanza permanente coi ceti medi - Il rinnovamento del partito - Verso il IX Congresso

Il compagno Togliatti ha risposto a una serie di domande sulla politica del PCI e le Tesi del IX Congresso, nel quadro dell'inchiesta che Ruggiero Zangrandi viene conducendo per Paese-sera tra i dirigenti comunisti, e ha risposto a una serie di domande riguardanti l'annunciazione delle Tesi circa la pluralità dei partiti nella fase di costruzione del socialismo.

«L'esistenza di diversi partiti — ha detto Togliatti — è questo proposito — nel corso dell'edificazione del socialismo è, oggi, un fatto storico di cui si è già compiuta la esperienza in vari Paesi, come la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica popolare cinese, dove diversi partiti esistono e collaborano.

«Esiste però, oggi, un fatto nuovo, di cui non si può non tener conto. Ci troviamo di fronte alla prospettiva, a più o meno lunga scadenza, di una costruzione socialista in Paesi dell'Europa occidentale, dove le tradizioni politiche sono assai radicate e si esprimono attraverso la esistenza e l'attività dei partiti.

«Ben diversa era la situazione nella Russia zarista o in quei Paesi dell'Europa orientale che non avevano quasi mai avuto regimi democratici.

«L'interista si è ulteriormente soffermato sul tema della pluralità dei partiti, in cui come la Francia, l'Italia, il Belgio e tanti altri esistono masse di lavoratori e di ceto medio per cui il socialismo è una soluzione utile e perfino indispensabile. Queste masse hanno il loro partito, cui sono tradizionalmente legate. E non potrà, quindi, non spettare a questi partiti una funzione di direzione in quella società.

«Quando noi lo diciamo apertamente, non si tratta di propaganda. Gli è che noi rendiamo conto che, nelle società occidentali, con un capitalismo molto sviluppato, i problemi politici della costruzione socialista si porranno in termini diversi e dovranno essere risolti in modo diverso da come è avvenuto in altre circostanze oggettive».

«In una società socialista — ha aggiunto ancora Togliatti — una sola classe non ha diritto di svilupparsi: quella che sfrutti il lavoro altrui e prenda di avere il monopolio delle ricchezze sociali».

«La società socialista realizza, infatti, condizioni tali che non rendono più possibile lo sviluppo di una classe di sfruttatori. E' evidente che, in questa classe, non rientra il ceto medio produttore: artigiani, imprenditori piccoli e medi, esercenti e via dicendo. Questo ceto è, semmai, oggi minacciato, non da noi, ma dai grandi capitalisti. Esso si vede a poco a poco espulso dal campo dell'iniziativa economica, oppure assorbito e sfruttato dal grande capitalista. E avviene già ora che, per sfuggire a tale minaccia, si rivolgono verso forme di associazione nelle quali l'iniziativa del singolo rimane, ma è insito, lo si voglia o no, un elemento socialista. I fatti, quindi, ci stanno aprendo e mostrando la strada».

«Vorrei andare più a fondo — ha aggiunto ancora Togliatti —. Ritengo errato l'opinione volgare secondo la quale passaggio al socialismo vorrebbe dire che, di punto in bianco, tutti diventino impiegati dello Stato ed è finita qualsiasi iniziativa economica individuale. Questa è una delle sciocchezze che, per confondere le idee, si fanno oggi».

«Sulla situazione ad Algeri, si apprende che il generale Challe stamattina ha dovuto pronunciare alla radio un appello rivolto ai militari e ai civili perché rimanessero tranquilli e lo ha fatto con gli argomenti che il comunicato dell'Eliseo gli offriva». All'esercito e a tutti coloro che si battono al suo fianco, tengo a precisare — egli ha detto — che le decisioni di importanza capitale adottate nel campo politico e giudiziario dal governo, in seguito alla riunione di ieri, ci forniscono armi potenti per assolvere il compito della pacificazione... Ma uno sciopero più o meno generale, ha praticamente bloccato

SAVERIO TUTINO

(Continua in 12, pag. 2, col.)

«Sulla situazione ad Algeri, si apprende che il generale Challe stamattina ha dovuto pronunciare alla radio un appello rivolto ai militari e ai civili perché rimanessero tranquilli e lo ha fatto con gli argomenti che il comunicato dell'Eliseo gli offriva». All'esercito e a tutti coloro che si battono al suo fianco, tengo a precisare — egli ha detto — che le decisioni di importanza capitale adottate nel campo politico e giudiziario dal governo, in seguito alla riunione di ieri, ci forniscono armi potenti per assolvere il compito della pacificazione... Ma uno sciopero più o meno generale, ha praticamente bloccato

SAVERIO TUTINO

(Continua in 12, pag. 2, col.)

# Segni e Pella mercanteggiano l'adesione dell'Italia alle tesi oltranziste del cancelliere Adenauer

Sarebbe stato chiesto in cambio l'appoggio per l'ingresso dell'Italia nel direttorio occidentale - Preoccupazioni per l'atteggiamento dell'opinione pubblica - Incontro di Moro con Adenauer - Fazio discorso del ministro Von Brentano

Al termine della prima giornata di colloqui ufficiali tra Adenauer e i governanti italiani, il Viminale ha diffuso una nota ufficiale in cui si afferma che «è stato constatato che tra i due governi esiste una sostanziale concordanza di vedute». E' una manifestazione palese della linea che Segni e Pella hanno deciso di adottare nei confronti del loro interlocutore tedesco, rafforzamento di una solidarietà di carattere generale senza tuttavia giungere ad una scelta né in senso favorevole né in senso contrario agli aspetti specifici della politica di Bonn. Il linguaggio della nota ufficiale è infatti accuratamente dosato: si parla di «sostanziale concordanza» e non di «piena identità» di vedute. In pratica è un modo di rimanere nel vago, in attesa che qualcosa faccia pendere la bilancia in un senso o in un altro.

Ad un atteggiamento di questo genere, che equivale a rinunciare a qualsiasi azione di freno nei confronti dei pericolosi sviluppi della politica di Bonn — il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri sono giunti, dopo lunga esitazione, in primo luogo, la ostilità manifestata dall'opinione pubblica verso la posizione assunta dal cancelliere tedesco ha reso assai difficile a Segni e a Pella mantenere il loro atteggiamento tradizionale di appoggio incondizionato ed esplicito. In secondo luogo, la freddezza

manifestata dal presidente della Repubblica nel corso del suo colloquio con il cancelliere ha costituito un ulteriore motivo di rennenza. In terzo luogo, ha forse influito anche il contenuto del discorso rivolto dal Papa ad Adenauer, discorso nel quale mancava un qualche accento internazionale e, in tale contesto, al ruolo della Germania. Infine, non può non essere tenuto presente dai governanti italiani il rischio di discostarsi troppo dalle posizioni americane.

Questo non vuol dire, però, che l'attuale governo della DC si appresti a modificare la linea di condotta seguita in questi anni. Secondo le voci che circolano, il

(Continua in 12, pag. 3, col.)

La fotografia che pubblichiamo è stata scattata nel campo di sterminio nazista di Mathausen. Al centro del gruppo di uomini scheletrici è Roberto Forti, che essendo miracolosamente scampato al massacro (i romani deportati nei lager sono tornati

in Patria nella proporzione di uno ogni cento), è oggi il presidente romano dell'Associazione dei deportati.

(Continua in 12, pag. 3, col.)

## I diffidati

La fotografia che pubblichiamo è stata scattata nel campo di sterminio nazista di Mathausen. Al centro del gruppo di uomini scheletrici è Roberto Forti, che essendo miracolosamente scampato al massacro (i romani deportati nei lager sono tornati

in Patria nella proporzione di uno ogni cento), è oggi il presidente romano dell'Associazione dei deportati.

(Continua in 12, pag. 3, col.)

«E' contro questi uomini che il governo Segni squinzaglia i questurini in questi giorni, per diffidarli, controllarli, intimarli, in ossequio al Cancelliere tedesco in visita nella Capitale. Tra questi questurini ci è quello stesso, ieri brigadiere e oggi maresciallo, che 17 anni fa arrestò Roberto Forti e lo spedì a Mathausen, e che oggi — essendo i forti crematori spenti e non potendo far di meglio — ne controlla i movimenti e ne limita i diritti. Sembra un paradosso, un caso da romanzo, ma non lo è. E' una realtà che dice fino a che punto di degenerazione è stata pervenuta la democrazia italiana dopo dodici anni di governo democristiano, ed oggi sotto il governo di Segni e la reggenza politica dell'on. Moro. Chi tra le vittime del nazismo avrebbe mai pensato che, quando fosse scampato alla morte e fosse tornato a casa, si sarebbe un giorno trovato schiodato e piantonato dai suoi stessi persecutori, in onore di un nuovo Cancelliere tedesco? E in onore di un Cancelliere tedesco, si badi, che nel suo governo ha alcuni massimi teorici e servitori del nazismo, che lascia insegnare nelle scuole del suo paese le dottrine del na-

(Continua in 12, pag. 3, col.)

«E' contro questi uomini che il governo Segni squinzaglia i questurini in questi giorni, per diffidarli, controllarli, intimarli, in ossequio al Cancelliere tedesco in visita nella Capitale. Tra questi questurini ci è quello stesso, ieri brigadiere e oggi maresciallo, che 17 anni fa arrestò Roberto Forti e lo spedì a Mathausen, e che oggi — essendo i forti crematori spenti e non potendo far di meglio — ne controlla i movimenti e ne limita i diritti. Sembra un paradosso, un caso da romanzo, ma non lo è. E' una realtà che dice fino a che punto di degenerazione è stata pervenuta la democrazia italiana dopo dodici anni di governo democristiano, ed oggi sotto il governo di Segni e la reggenza politica dell'on. Moro. Chi tra le vittime del nazismo avrebbe mai pensato che, quando fosse scampato alla morte e fosse tornato a casa, si sarebbe un giorno trovato schiodato e piantonato dai suoi stessi persecutori, in onore di un nuovo Cancelliere tedesco? E in onore di un Cancelliere tedesco, si badi, che nel suo governo ha alcuni massimi teorici e servitori del nazismo, che lascia insegnare nelle scuole del suo paese le dottrine del na-

(Continua in 12, pag. 3, col.)



Roberto Forti (indicato con la freccia) nel campo di sterminio nazista di Mathausen. Il Forti è uno degli ex deportati che hanno ricevuto la diffida della polizia



Trentanove anni di lotta del P.C.I.  
per la democrazia e il socialismo

l'Unità

domenica

# IL FILO ROSSO

Il 21 gennaio 1921 nasceva il Partito comunista italiano, che celebra in questi giorni i suoi 39 anni di vita e di lotta impegnata nella preparazione del suo IX Congresso. Queste pagine vogliono dare al lettore un panorama che in breve, e nonostante le inevitabili lacune, fissi alcuni momenti fondamentali delle vicende storiche attraverso le quali il nostro Partito è sorto e si è sviluppato, affondando le sue radici nel cuore del popolo e conquistandosi un posto di primissimo piano in tutti i campi della vita nazionale. Un filo rosso lega i documenti che pubblichiamo: ed è la coerente fedeltà, sul piano ideale e politico, a quella linea rivoluzionaria, democratica e unitaria, che il Partito pose e pone alla base delle sue battaglie, dapprima nel generoso tentativo di impedire la vittoria del fascismo in Italia e in Europa, poi per abbattere la tirannia e liquidarne le conseguenze, infine, per aprire all'Italia, con l'analisi marxista e con l'eroica azione dei suoi militanti, una via nuova, originale verso il socialismo.

Un filo rosso lega i documenti che pubblichiamo: ed è la coerente fedeltà, sul piano ideale e politico, a quella linea rivoluzionaria, democratica e unitaria, che il Partito pose e pone alla base delle sue battaglie, dapprima nel generoso tentativo di impedire la vittoria del fascismo in Italia e in Europa, poi per abbattere la tirannia e liquidarne le conseguenze, infine, per aprire all'Italia, con l'analisi marxista e con l'eroica azione dei suoi militanti, una via nuova, originale verso il socialismo.

## da Livorno (1921) al IX Congresso

### 1920: Antonio Gramsci indica la via e la posizione storica dei comunisti

ESISTE potenzialmente, nel seno del Partito socialista, un Partito comunista, al quale non manca che l'organizzazione esplicita, la centralizzazione e una sua disciplina per svilupparsi rapidamente, conquistare e rinviare la compagine del partito della classe operaia, dare un nuovo indirizzo alla Confederazione generale del lavoro e al movimento cooperativo. Il problema immediato di questo periodo, che succede alla lotta degli operai metallurgici e precede il congresso in cui il partito deve assumere un atteggiamento serio e preciso di fronte all'Internazionale comunista, è appunto quello di organizzare e centralizzare queste forze comuniste già esistenti e operanti. Il Partito socialista, di giorno in giorno, con una rapidità fulminea, si decompone e va in isfacelo; le tendenze, in un brevissimo giro di tempo, hanno già acquistato una nuova configurazione: messi di fronte alle responsabilità dell'azione storica e agli impegni assunti nell'aderire alla Internazionale comunista, i comunisti e i gruppi si sono scompigliati e sono spuntati: l'equivoco centrista e opportunista ha guadagnato una parte della Direzione del partito, ha gettato il turbamento e la confusione nelle sezioni. Dove dei comunisti, in questo generale venir meno delle coscienze, delle fedi, della volontà, in questo imperversare di bassezze, di viltà, di disfattismi è quello di stringersi fortemente in gruppi, di affilarsi, di tenersi pronti alle parole d'ordine che verranno lanciate. I comunisti sinceri e disinteressati, sulla base delle tesi approvate dal II Congresso della III Internazionale, sulla base della leale disciplina alla suprema autorità del movimento operaio mondiale, devono svolgere in questo periodo, perché nel più breve tempo possibile, sia costituita la frazione comunista del Partito socialista italiano, che, per il buon nome del proletariato italiano, deve, nel Congresso di Firenze (che si terrà invece a Livorno) di fatto, Partito comunista italiano. Sezione della



ROMA 1918 — Alla festa dell'«Unità» sfilava una gloriosa bandiera rossa del '21. C'è scritto: non fu mai ammainata

III Internazionale comunista; perché la frazione comunista si costituisca con un apparecchio direttivo organico e fortemente centralizzato, con proprie articolazioni disciplinate in tutti gli ambienti dove lavora, si riunisce e lotta la classe operaia, con un complesso di servizi e di strumenti per il controllo, per l'azione, per la propaganda che la pongano in condizione di funzionare e svilupparsi fin da oggi come un vero e proprio partito.

I comunisti, che nella lotta metallurgica hanno, con la loro energia e il loro spirito d'iniziativa salvato da un disastro la classe operaia, devono giungere fino alle ultime conclusioni del loro atteggiamento e della loro azione, salvare la compagine primordiale (ricostituendola) del partito della classe operaia, dare al proletariato italiano il Partito comunista che sia capace di organizzare lo Stato operaio e le condizioni per l'avvento della Società comunista.

(ANTONIO GRAMSCI, dall'«Ordine Nuovo», anno II, n. 17, ottobre 1920).

### Gli sviluppi inesorabili del fascismo al potere: 1923

AVVENIMENTI di questi giorni, quali discorsi ufficiali ed ufficiali di cui sono prodotti i capi del fascismo e la rinuncia di Mussolini alla collaborazione dei popolari, vengono a confermare le nostre previsioni sulla strada che segnerà il fascismo nei suoi sviluppi inesorabili («Inesorabili» è il termine appropriato non solo perché il fascismo si propone di schiantare tutti gli ostacoli che incontrerà nella sua via ma anche e più ancora perché esso non ha facoltà di scelta ed è inesorabilmente costretto da una dura ed inviolabile legge di vita a continuare la sua opera di asservimento delle classi operaie e si troverà ben tosto costretto dalla stessa legge a portare a compimento la sua offensiva contro il medio ceto, considerate la conquista del potere da parte del fascismo come una conquista della piccola e della media borghesia, e un errore in cui sono caduti molti scrittori politici e che ha generato previsioni inavverabili.

Se il fascismo ha reclutato gran parte dei suoi capi e dei suoi aderenti nei ceti medi, esso è tuttavia asservito alla grande industria che ha così trovato un potente strumento per stroncare le possibilità rivoluzionarie delle classi lavoratrici e per consolidare il proprio potere. Non poter essere altro che uno strumento e la legge inesorabile che regola lo sviluppo del fascismo. Questo spiega perché il fascismo non possa avere una propria dottrina, spiega perché il fascismo abbia ben presto rinunciato alle sue tendenze laburiste, spiega perché abbia rinunciato alla sua tendenzialità repubblicana, spiega molte incertezze dei suoi capi e molti conflitti interni, spiega la corsa verso l'assolutismo e lo stato di continua preoccupazione che detta agli uomini più rappresentativi parole di minaccia contro nemici spesso volte immaginari.

Avere il proprio destino già segnato da una forza che la volontà non può vincere, non potersi trascinare una via è anche se il fascismo non ha coscienza di ciò, il di più del fascismo.

Non sono pochi coloro che hanno creduto in un possibile orientamento democratico del fascismo o che si sono illusi sulla possibilità di

una collaborazione del fascismo — che per un momento parve vicina a realizzarsi — con capi riformisti del movimento operaio. Queste soluzioni avrebbero segnato la morte del fascismo che, posto ogni giorno di fronte al problema della propria esistenza, sarà perpetuamente costretto a respingerlo. Non solo. Ma esso sarà costretto ad eliminare a

mano a mano tutte le scorie del passato regime ed a chiudersi in una intransigenza che renderà sempre più aspra e tirannica la sua dittatura.

(PALMIRO Togliatti, dall'articolo «Sviluppi inesorabili», il «Lavoratore», 28 aprile 1923).



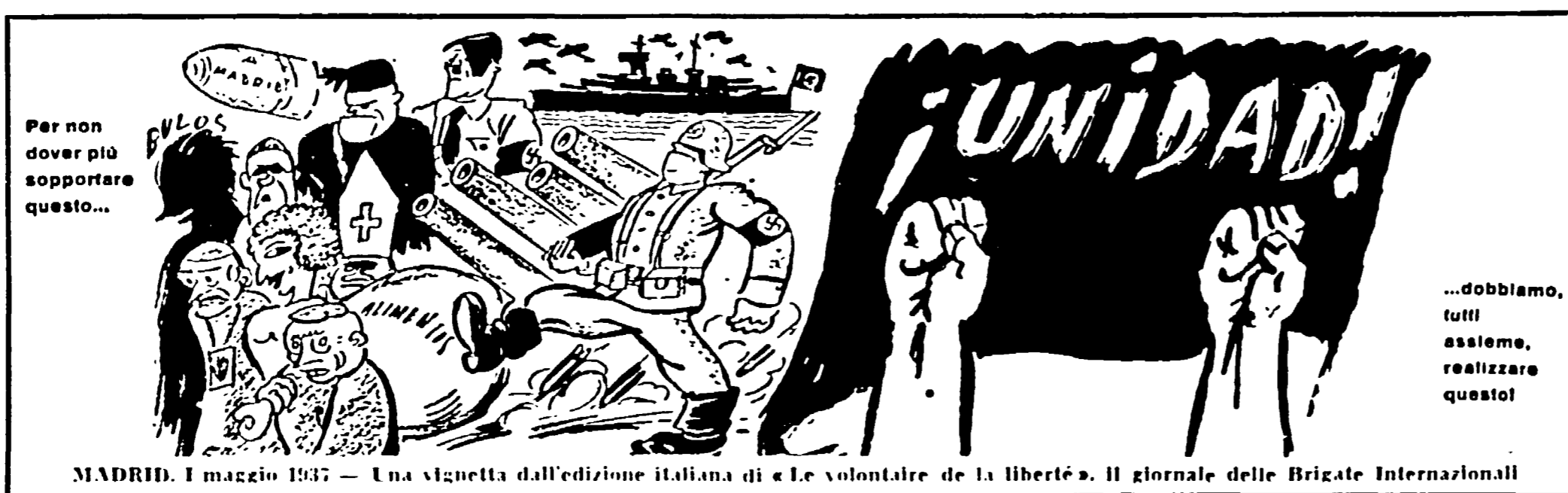
Guardie Rosse occupazione 20.9.1920  
TORINO 1920 — Un'immagine storica di un gruppo di guardie rosse durante l'occupazione delle fabbriche

### Il fronte unico: 1926

I COMUNISTI devono considerare l'unità della classe lavoratrice come un risultato concreto, da ottenere, per impedire al capitalismo l'attuazione del suo piano di disgregare in modo permanente il proletariato e di rendere impossibile ogni lotta rivoluzionaria. Essi devono saper lavorare in tutti i modi per raggiungere questo scopo e soprattutto devono rendere conto di avvenire gli operai di altri partiti e senza partito superando ostilità e incomprensioni fuori di luogo, e presentandosi in ogni caso come i fautori dell'unità della classe nella lotta per la sua difesa.

Il «fronte unico» di lotta antifascista e antiautoritaria che i comunisti si sforzano di creare deve tendere a essere un fronte unico organizzato, cioè a fondersi sopra organismi attorno ai quali tutta la massa trovi una forma e si raccolga. Tali sono gli organismi rappresentativi che le masse stesse oggi hanno la tendenza a costituire, a partire dalle officine, e in occasione di ogni agitazione, dopo che le possibilità di funzionamento normale dei sindacati hanno incominciato a essere limitate. I comunisti devono rendersi conto di questa tendenza delle masse e saperla stimolare, sviluppando gli elementi positivi che essa contiene e combattendo le deviazioni particolaristiche cui essa può dare luogo. La cosa deve essere considerata senza feticismi per una determinata forma di organizzazione, tenendo presente che lo scopo nostro fondamentale è di ottenere una mobilitazione e una unità organica sempre più vaste di forze. Per raggiungere questo scopo occorre sapersi adattare a tutti i terreni che ci sono offerti dalla realtà, sfruttare tutti i motivi di agitazione, insistere sopra l'una o sopra l'altra forma di organizzazione a seconda della necessità e a seconda delle possibilità di sviluppo di ognuna di esse.

(Testo della quarta tesi approvata dal Congresso di Livorno, gennaio 1926).



MADRID, 1 maggio 1937 — Una vignetta dall'edizione italiana di «Le volontaire de la liberté», il giornale delle Brigate Internazionali

### Perché restiamo in Italia: 1928

NOI dobbiamo abbarbicarci alla fabbrica. Se cacciati, vi ritorneremo. Se indebiti, vi ci rafforzeremo. Nella fabbrica ritroviamo la classe operaia. Non è possibile «polverizzare» la classe operaia nella fabbrica, perché non è possibile spezzare la fabbrica. La fabbrica e il capitalismo non dobbiamo solo «stareci», bensì dobbiamo «viverci», dobbiamo vivere, come partito. Vivendo politicamente nella fabbrica i nostri compagni sono costretti a prendere posizione su una quantità di problemi. E' la fabbrica, che ogni operaio comunista matura la coscienza e la capacità di capo della classe operaia.

Noi restiamo in Italia, noi lavoriamo in Italia. Ma perché noi lavoriamo? Perché noi affrontiamo sacrifici senza nome? E' forse, per una semplice manifestazione di fedeltà all'idea? O per una morbosa tendenza verso l'estetica del sacrificio?

E' certo che gli elementi della fedeltà, dell'onestà, della passione e dell'impegno rivoluzionario nutrono la attività dei nostri compagni. Senza di essi il lavoro rivoluzionario è impossibile; senza di essi

non c'è lavoro rivoluzionario, non c'è rivoluzione. Questi elementi, anzi, si sviluppano, si rafforzano nell'organizzazione, nel lavoro collettivo; e diventano la fiducia nel successo rivoluzionario, la fiducia nel proletariato, la fiducia nel partito, la fiducia nella Internazionale comunista.

Ma noi restiamo in Italia, noi lavoriamo in Italia perché noi siamo il partito della classe operaia, e la classe operaia italiana non è in Francia, in Cina o nell'Australia, ma è in Italia. Noi restiamo in Italia, noi lavoriamo in Italia perché noi ne abbiamo in Italia, per questo noi ne abbiamo in Italia. Ma un tale osservatore superficiale, un tale campione del turismo politico, non sarà mai capace di lavorare seriamente per la rivoluzione.

La rivoluzione è il risultato di un lungo processo di lotte, di mo-

vimenti parziali che si allargano e trascinano sempre maggiori armate di lavoratori, che intaccano le forze dell'avversario, che si insinuano nelle piccole fratture dell'organismo avversario e lo sgretolano e lo spezzano. Non è uno scoppio improvviso che si manifesta in un momento all'altro. Non si salta, insomma, da uno stato di passività a uno stato di insurrezione. Agitando così le masse, cercando di metterle in movimento per le più piccole rivendicazioni, legando le rivendicazioni parziali delle masse alla questione del potere, organizzando le masse nella Confederazione generale del Lavoro, cercando di dare alle masse degli organismi rappresentativi, noi lavoriamo per la rivoluzione, noi restiamo sul suolo terreno rivoluzionario con il nostro lavoro e lingua, difficili e costosi e non da dei grandi risultati immediati. Ma tutto quanto noi costruiamo; quel tanto di costruzione che resta in piedi nella continua lotta contro un avversario potente ed agguerrito, quel tanto di esperienza che ogni giorno resta acquisito al partito ed alla parte più attiva delle masse, rappresenta una conquista indispensabile per la rivoluzione.

In quale altro modo, se non dimostrando oggi alle masse che noi siamo gli unici loro difensori ed interpreti politici, l'unica loro guida; in quale altro modo il Partito comunista potrebbe porre le condizioni per mettersi alla testa, domani, delle masse insorte? Le masse lavoratrici non accetteranno la direzione di quel partito che si limitò a dichiarare il partito della classe operaia, il partito della rivoluzione. No. La classe proletaria, le classi dei contadini lavoratori eguagliano il partito che avranno imparato a conoscere nella lunga preparazione rivoluzionaria, il partito che si sarà dimostrato, nella azione, il loro partito, il partito che non si sarà limitato a salvare l'onore della bandiera, ma avrà trascinato ogni giorno, per anni, i diecimila, i centomila, i diecimila lavoratori nella lotta, e che le masse avranno visto sempre in prima fila, alla loro testa, coraggiosamente ostentamente.

Un tale partito è il partito della vittoria degli operai e dei contadini. Un tale partito è il Partito comunista.

(PALMIRO TOGLIATTI, dall'articolo «Il nostro partito», su Stato Operaio, marzo '28).


### Un programma di redenzione: 1931

IL PROGRAMMA della rivoluzione proletaria non è un programma di soddisfacimento dei bisogni egoistici di una classe. La classe operaia liberando se stessa, libera dal giogo del capitalismo tutte le altre categorie della popolazione lavoratrice. Consapevole di questo suo compito essa chiama sin d'ora in un'alleanza rivoluzionaria tutti i lavoratori, gli oppressi e gli sfruttati, essa rivolge un appello particolare ai contadini poveri, su quali, gravano in pari tempo la oppressione del grande capitalismo e dei residui di economia e di rapporti feudali, si pone alla testa della rivolta antifascista delle masse popolari, si propone di fare di questa rivolta una potente ed invincibile rivoluzione sociale.

Gli intellettuali, i tecnici, gli impiegati, la piccola borghesia artigianale, tutte queste categorie le quali pure soffrono della dittatura pesante e odiosa del capitale finanziario e del fascismo, possono avere una funzione nel liberare il Paese da questa dittatura soltanto se comprenderanno che la loro sorte è legata a quella della lotta di classe contro il capitalismo e della rivoluzione proletaria, soltanto se comprenderanno che il proletariato lotta anche per la loro liberazione e che esse debbono combattere sotto la sua direzione politica. Il Partito comunista chiama anche queste categorie di lavoratori a prendere parte a questa lotta.

Nel presentare alla popolazione lavoratrice italiana il programma di redenzione economica e politica che è il programma della rivoluzione proletaria, il IV Congresso del Partito comunista d'Italia addita a tutti i lavoratori italiani il fatto grandioso della costruzione di una economia socialista che procede nella Russia dei Soviet in modo trionfale, superando tutti gli ostacoli e tutte le difficoltà, come prova che la rivoluzione proletaria non solo è realizzabile, ma è già oggi in via di realizzazione, in una sesta parte del globo.

(Dal manifesto del IV Congresso del P.C.I. a Colonia, dell'aprile 1931).



Avanti verso l'insurrezione armata di massa  
per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti

Audaci colpi contro il nemico

Cont. alla pag. seguente

## La lotta partigiana contro l'invasore: 1943

**STUDENTI:** non posso lasciare l'ufficio di Rettore dell'Università di Padova senza rivolgervi un ultimo appello. Una generazione di uomini ha distrutto la vostra giovinezza e la vostra patria; vi ha gettato fra cumuli di rovine; voi dovete fra quelle rovine portare la luce di una fede, l'impeto della azione, ricomporre la giovinezza e la patria. Traditi dalla frode, dalla violenza, dall'ignavia, dalla servilità criminosa, voi insieme con la gioventù operaia e contadina, dovete rifare la storia dell'Italia e costituire il popolo italiano.

Non frugate nella memoria o nei nascondigli del passato i soli responsabili di episodi delittuosi; dietro al sicario c'è tutta una moltitudine che quei delitti ha voluto, ha coperto con il silenzio e la condanna rassegnazione; c'è tutta la classe dirigente italiana.

Studenti: mi allontano da voi con la speranza di ritornare a voi maestro e compagno, dopo la fraternità di una lotta assieme combattuta. Per la fede che vi illumina, per lo sdegno che vi accende, non lasciate che l'oppressore disponga della vostra vita, fate sorgere i vostri battaglioni liberatori, l'Italia dalla schiavitù e dalla ignominia, aggiungete al Labaro della vostra Università la gloria di una nuova più grande decorazione in questa battaglia suprema per la giustizia e per la pace del mondo.

(CONCETTO MARCHESI: dall'appello rivolto il 1° dicembre 1943 agli studenti della Università di Padova).



GENOVA 1945 — Sfilano i tedeschi dell'armata del gen. Meinhof costretti alla resa dai garibaldini

## Le autonomie regionali e le riforme sociali: 1946

**PREOCCUPATO** di difendere e rinsaldare l'unità politica e morale della nazione, il Partito comunista è contrario a ogni forma di organizzazione federativa dello Stato, poiché vede in essa un pericolo per l'unità così difficilmente e tardi conquistata.

Esso riconosce però la necessità di un'ampia autonomia regionale della Sicilia e della Sardegna, allo scopo di porre fine per sempre allo sfruttamento di tipo semicoloniale e alla oppressione burocratica di cui queste isole furono vittime, e alutarne il progresso economico e politico.

Rivendica per i comuni e altri enti locali piena autonomia amministrativa e particolari autonomie per determinate zone di frontiera; chiede l'abolizione del regime prefettizio; è favorevole a riconoscere alla regione particolari funzioni autonome nel campo amministrativo, nella organizzazione della vita economica, dell'agricoltura, della sanità pubblica ecc. Propone come garanzia dell'ordinamento democratico una riforma dell'amministrazione pubblica che moltiplichi i contatti e le forme di controllo del popolo sull'apparato dello Stato; la democratizzazione dell'esercito e della polizia; l'introduzione nella scelta dei giudici del criterio della eleggibilità.

Ma tutta la storia italiana degli ultimi decenni, e in particolare la esperienza del fascismo, hanno dimostrato che non è possibile in Italia un regime di stabile democrazia se non si procede a riforme profonde nella struttura economica del Paese, che disinquinino i gruppi reazionari, distruggano le loro posizioni di monopolio economico e di privilegio, tolgano loro la possibilità di gettare un'altra volta il Paese nella servitù e nella rovina.

Questo scopo dovrà essere raggiunto con una riforma industriale e con una riforma agraria, insieme coordinate, le quali tendano a creare una economia industriale e agraria con bassi costi di produzione, alto rendimento del lavoro e alti salari.

Nel campo industriale il Partito comunista propone la nazionalizzazione di grandi complessi monopolistici, delle grandi banche e delle compagnie di assicurazione, un inizio di pianificazione nazionale e l'istituzione di un sistema di controllo nazionale della produzione, il cui primo passo sarà la estensione generica e il riconoscimento dei Consigli di gestione.

Nel campo agricolo il Partito comunista propone la liquidazione della grande proprietà assenteistica (latifondo), la limitazione della grande proprietà capitalistica, con l'avviamento e stimolo a forme di conduzione cooperativa; una profonda riforma dei patti agrari, la difesa conseguente della piccola e media proprietà.

(Dalla risoluzione approvata dal V Congresso del PCI, 8 gennaio 1946).

### Giovani!

L'ora dell'Insurrezione popolare è suonata!

Raggruppatevi nel FRONTE DELLA GIOVENTU' che vi conduce al combattimento.

Non un tedesco, non un fascista fuggirà indisturbato per andare ad opprimere e torturare altri nostri fratelli.

Distruggiamo i mezzi dell'oppressore, impadronendoci delle sue armi per la nostra lotta.

Da oggi tutta la massa giovanile deve considerarsi mobilitata.

Fuori i tedeschi! Morte ai fascisti!

Il Fronte della Gioventù

FIRENZE 1944 — Un manifestino patriottico

## L'Italia ha bisogno della pace: 1951

NEL 1921, quando siamo sorti, vi era in noi, fondatori del partito, una grande sicurezza nella l'avvenire. Quella sicurezza era allora essenzialmente un fatto di fede e di dottrina. Avevamo fede nelle nostre idee; sapevamo in quale direzione vanno le lotte sociali, a che cosa porta nel mondo moderno lo sviluppo di queste lotte. Per questo eravamo sicuri della fortuna del nostro partito.

Oggi direi che la sicurezza del futuro del nostro partito, nel suo successo inamovibile non è più soltanto un fatto di fede e di dottrina, perché scende anche dalla esperienza, dalla coscienza acquistata nell'azione che quando un partito è capace di stabilire legami solidi, infrangibili, con la classe operaia da cui è uscito esso non può mancare di svilupparsi, di saper resistere a qualsiasi attacco, di vincere qualsiasi nemico.

Il partito si sviluppa e rafforza quando sa lavorare non soltanto per chiusi interessi di organizzazione e di gruppo, ma per gli interessi di tutta la classe operaia, di tutto il popolo, di tutta la nazione.

Abbiamo cominciato ad essere un partito serio e siamo diventati un grande partito quando ci siamo mossi per questa strada: al tempo dell'Avvenire, con il nostro appello alla unità di lotta degli antifascisti per respingere la barbarie fascista, allora ancora agli inizi; nel periodo successivo quando abbiamo contrapposto al programma di tirannie e di guerra del fascismo un programma di libertà, di democrazia e di pace; e poi durante la guerra per liberare l'Italia da un invasore straniero. Oggi andiamo avanti per la stessa strada. Oggi l'Italia ha bisogno, prima di tutto, essenzialmente, di pace. Ebbene, noi, che siamo una forza di pace, ci dichiariamo disposti a fare tutto ciò che è necessario per salvare la pace del popolo, poniamo questo obiettivo al di sopra di tutto, subordiniamo alla lotta per la pace tutta l'attività del nostro partito.

(PALMIRO TOGLIATTI: dal rapporto presentato al VII Congresso del PCI, il 4 aprile 1951).

**I COMUNISTI** propongono al paese una politica estera democratica, la quale solleciti e organizzi la collaborazione economica e politica con tutti i paesi per la ricostruzione dell'Italia e dell'Europa, ma non permetta né violazione della nostra autonomia e indipendenza né interventi stranieri nella politica italiana, difenda la sovranità dello Stato italiano, respinga ogni preconcetta inimicizia verso i paesi di nuova democrazia e verso l'Unione Sovietica, stabilisca rapporti di fraternità con tutti i Paesi confinanti, non consenta la divisione in due dell'Europa, si opponga alla permanenza o alla ricostituzione di focolai di infezione imperialista e fascista.

La difesa delle libertà democratiche e popolari contro la minaccia di ritorni monarchici e reazionari e fascisti è oggi in Italia strettamente collegata con la attuazione di quelle riforme economiche e sociali le quali devono rendere effettivo l'esercizio dei nuovi diritti del lavoro sanciti dalla Costituzione della Repubblica e avviare il Paese verso un regime di giustizia sociale. Soltanto queste riforme infatti, distruggendo le radici del potere politico della grande proprietà monopolistica reazionaria, industriale e agraria, creeranno le basi di una nuova democrazia dove spetti alle classi lavoratrici la effettiva direzione del Paese, vengano distrutti per sempre i vecchi e nuovi privilegi economici e politici e tutto il popolo sia finalmente padrone dei suoi destini.

Per questo regime di nuova democrazia combattono i comunisti italiani, verso questo obiettivo essi orientano le lotte parziali e generali dei lavoratori e del popolo convinti che questa è, nel periodo attuale, la strada da seguirsi per impedire che le libertà democratiche vengano ancora una volta distrutte dalla violenza reazionaria, o limitate e ridotte a una irrisoria in un regime poliziesco e clericale, che, sotto la protezione dello straniero perpetui l'ingiustizia sociale, l'oppressione e la miseria del popolo.

Il Partito comunista si muove sul terreno della democrazia e della libertà sancite dalla Costituzione repubblicana, ma di fronte alla ormai palese volontà delle forze conservatrici e reazionarie, unite attorno al Partito della Democrazia Cristiana, di ostacolare con tutti i suoi mezzi la ascesa del lavoro, le riforme e il rinnovamento della struttura economica del Paese, sino a minacciare di metter fuori legge il partito che, in modo più tenace, lotta per questa ascesa e per queste riforme, i comunisti chiamano tutti i lavoratori, del braccio e della mente, e di tutte le categorie a unirsi e organizzarsi solidamente per preparare, di fatto, nell'industria

e nell'agricoltura, quelle trasformazioni sociali di cui l'Italia ha bisogno, e per essere pronti a respingere ogni minaccia reazionaria. Il VI Congresso del Partito comunista italiano saluta e approva l'iniziativa del Partito socialista per la creazione di un Fronte demo-

cratico e popolare di lotta per la pace, l'indipendenza estera e interna, e con questo programma affronti la prossima lotta elettorale per conquistare una solida maggioranza. Il Partito comunista è favorevole alla proposta socialista di una lista unitaria che raccolga

la rappresentanza dei partiti dei lavoratori e dei partiti democratici di sinistra e delle forze indipendenti ad essi alleate.

(Dalla risoluzione approvata al VI Congresso del PCI, del gennaio 1948).



SICILIA 1947 — La cavalleria contadina occupa le terre dei feudi

## La via italiana aperta verso il socialismo: 1956

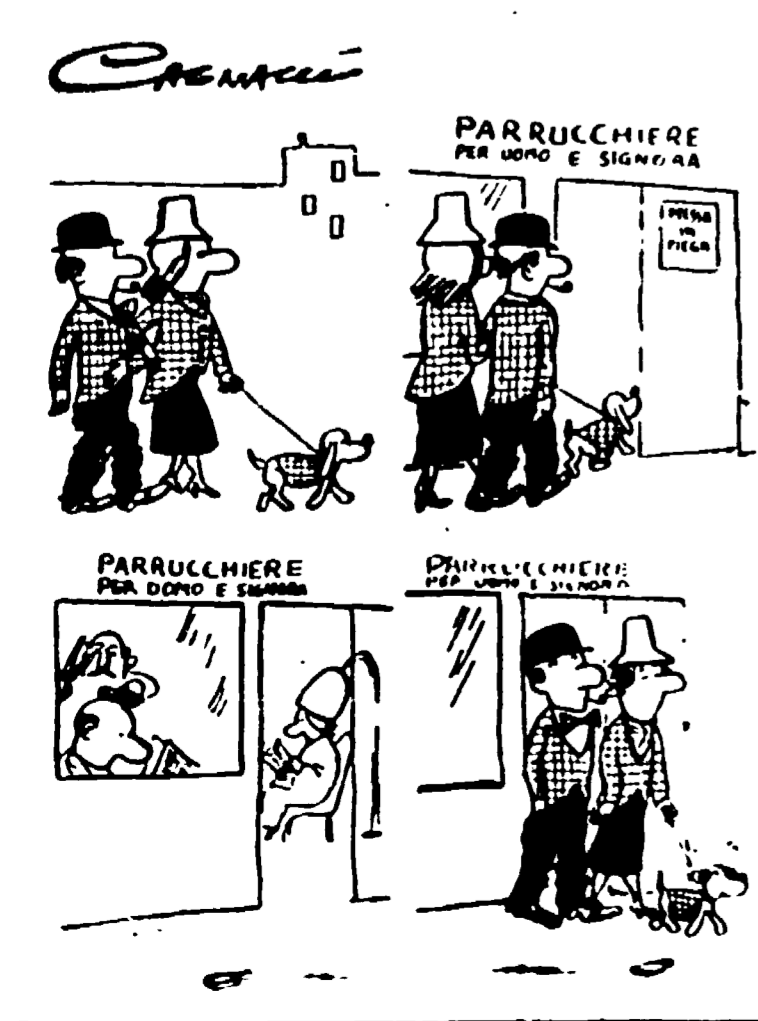
**ALLA** caduta del fascismo è seguita generalmente l'esigenza non della restaurazione di un regime democratico di vecchio tipo, ma della edificazione di una nuova società e di un nuovo Stato, in cui siano recise per sempre le radici del fascismo e sia possibile avviare a una effettiva e radicale avvezione i problemi fondamentali di unità nazionale, di libertà, di giustizia sociale, di progresso economico, lasciati insoluti dal primo Risorgimento. Questo non può essere ancora uno Stato socialista, ma non deve più essere lo Stato borghese, dominato dalla grande proprietà e dai monopoli capitali-

stici. Si deve trattare di un nuovo potere, che abbia le sue basi nella classe operaia, nei contadini e nel vasto medio lavoratore, distrugga il monopolio della grande proprietà terriera, diriga i suoi colpi contro i monopoli dell'industria, trasformi le strutture economiche, garantisca ed estenda tutti i diritti di libertà, distrugga le incrostazioni burocratiche e poliziesche, sottragga lo Stato al dominio delle forze che ristrette oligarchie, introduca un regime di larghe autonomie, dia a tutto l'ordinamento democratico un nuovo contenuto che è quello dell'avanzata verso una trasformazione profonda dell'ordinamento economico e sociale.

Questa, che è la concreta via italiana al socialismo, nasce dunque dalla esperienza di tutta la nazione, è stata aperta da una lotta vittoriosa dei lavoratori, è riconosciuta dagli strati più avanzati del popolo, corrisponde alle aspirazioni della grande maggioranza dei cittadini, ha obiettivi realizzabili praticamente con l'applicazione del metodo democratico, con la lotta conseguente contro le forze della conservazione e della reazione.

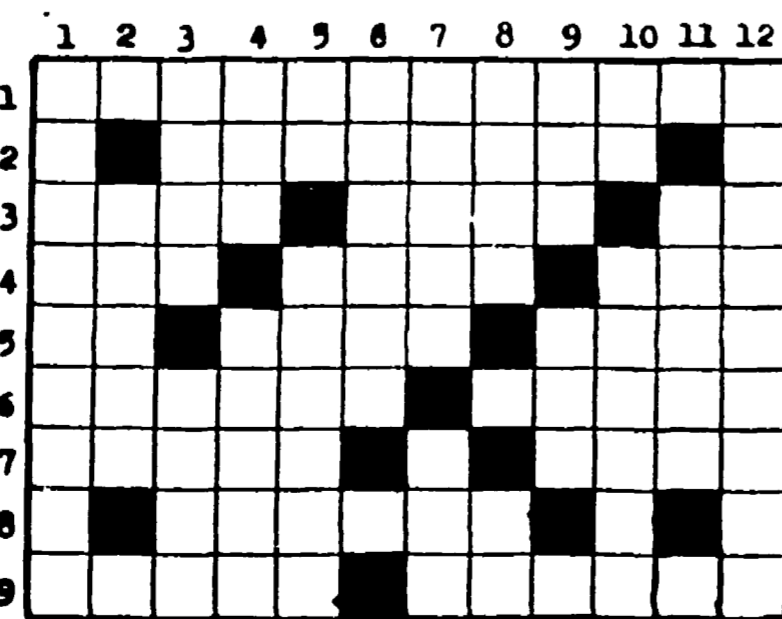
(Dalle tesi approvate dal PCI, nel dicembre 1956).

### GELSOMINO E IL SUO CANE DI



### PER L'ENIGMISTA

#### CRUCIVERBA



**ORIZZONTALI** 1) Misura dei valori in gara. 2) Regolato, disposto secondo un determinato concetto. 3) Il fiume infernale su cui si perde la memoria. In buona salute. 4) Due dozzine ogni giorno. 5) Sim-

bolo della nutrizione dello stomaco. 6) Lanche epiche storiche. 7) Forza. 8) Pacevole, delicato e leggero. 9) Stile americano. 10) Nemico. 11) Terreno per nascondersi. 12) Estraneo, è e si vede fuori.

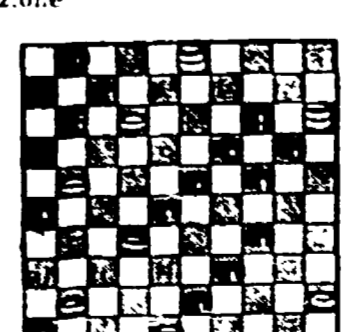
9) Agitazione d'animo di chi aspetta, viperezza velenosa nostrana.

**VERTICALI** 1) La chiamano pace greca. 2) Lo zarismo da agenti stranieri. 3) Fanghiglia. Tre carte usuali. 4) Pretro che ha suscitato di «prima». 5) Volume del sapere. 6) Decreti di erbe tonificanti o medicinali. 7) Vano, inutile. 8) Aumento della nascita alla morte. 9) Cule per neonati. 10) Bocca latina. 11) Celebre ammiraglia giapponese. 12) Invocazione di soccorso telegrafica. 13) Procedura da uno diventato cento. 14) Misure di superficie. 15) Terreno per nascondersi. 16) Estraneo, è e si vede fuori.

#### DAMA

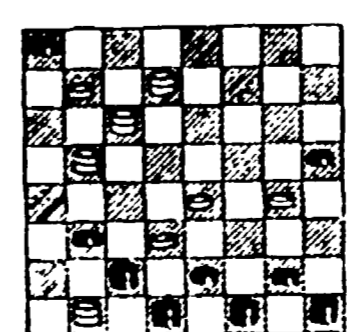
Il Maestro Ranieri: Foraboschi non si è accorto delle burrasche di mare e di vento che hanno messo a dura prova le strutture portuali di Livorno perché si è lasciato assorbire dallo studio di questo gioiello problematico di dama - polacca - che sembra inteso a realizzare l'impossibile: gli intenditori sapranno valutare l'impene-

trabilità della prima mossa, l'ingenua concezione della tena e la piacevole soluzione.



Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

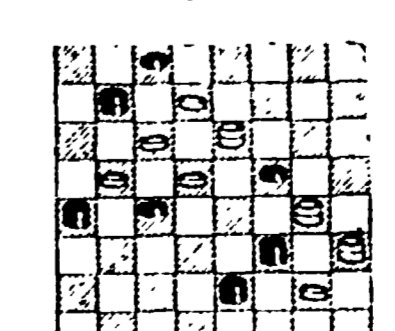
Un altro tema di «Dama» dovuto a quel mazzo di questa specialità che è il prof.



Il Bianco muove e vince in otto mosse.

Ernesto de Martino, volgarmente colto, a coloro che hanno molta attività alla analisi e che desiderano addestrare lo sguardo a situazioni poco elastiche che sembrano faticose a risolvere brevemente ma con una certa precisione, la linea stile indicata dall'autore:

Cosimo Cantatore ha uno stile suo personale, i suoi problemi sono sempre costruiti con pezzi incatenati.



Il Bianco muove e vince in otto mosse.

ed è molto difficile incrociarsi in essi; una dama sfacciatamente a una pedina spedita. La qualità che si proponeva, la prima mossa, la mossa vincente, è compensata da una sequenza di situazioni create con molta intelligenza.

### Notiziario

#### damistico

Non è ancora cessata l'eco del Campionato italiano 1956-57 e le partite più importanti: potrete trovare sulle pagine ufficiali della FID «Dama Sport» presentate per esteso.

Noi ci occuperemo di partite secondarie rispetto alla graduatoria dei contendenti, e presentiamo ora quella giocata tra Rodolfo Camillo (Banco) e Ivo Bertini (Nero). La presentazione perché nella sua fase finale il Nero ha condotto la manovra in modo veramente brillante mettendo l'avversario in condizioni di resa pur avendo parecchi pezzi a disposizione. Ecco come: 21-13, 10-14, 18-13, 9-18, 22-13, 5-9, 26-22, 9-18, 22-13, 12-15, 23-19, 13-22, 27-18, 14-21, 23-18, 1-5, 13-9, 5-10, 30-26, 8-12, 23-23, 10-13, 26-22, 6-10, 23-23, 10-14, 32-28, 14-21, 23-18, 12-15, 23-19, 13-17, 18-13, 17-21, 13-10, 21-24, 19-15, 11-20, 24-15, 26-30, 10-5, 30-27, 26-18, 27-22, 3-1, 22-15, 1-5, 16-20, 28-24, 20-23, 24-20, 4-8 e Nero vince bloccando tutti i pezzi avversari separatamente.

### Soluzioni

#### di domenica

17 gennaio

**CRUCIVERBA** - Orizzontali: 1) Orizzonti. 2) Oll-mai. 3) eretti. 4) sperperare. 5) a: 4) tutti. 6) Elis. 7) CT. 8) USA. 9) rata. 10) epi. 11) la. 12) petre. 13) AR. 14) acrida. 15) tor. 16) teor. e. 17) oasi. 18) 91. 19) Ob. 20) zania.

**VERTICALI** 1) postulato. 2) r. 3) pose. 4) Fena. 5) os. 6) RT. 7) parti. 8) empirici. 9) SAE. 10) accor. 11) tretti. 12) Alardo. 13) Ner. 14) ELAR. 15) Ave. 16) oss. 17) te. 18) ipo. 19) m. 20) zia. 21) Az. 22) te. 23) Bora. 24) zia.

**ANAGRAMMA** - sarti - asti.

**DAMA** - Finale del Maestro Angelo Pili: 22-26, 20-24, 27-23, 9-13, 23-20, 13-18, 26-16, 18-21, 26-22, 21-25, 22-19, 26-30, 19-14, 30-27, 15-12 e vince.

Problema di Ernesto De Martino: 6-4, 12-13, 11-4, 4-2, 3-6, 2-11, 9-5, 1-10, 13-23, 17-28, 23-31 e vince.



# MONTI E ALVERA' AL COMANDO NEI "MONDIALI,, DI BOB A DUE

lo sport

CORTINA D'AMPEZZO, 23. — Eugenio Monti e Renzo Alvera si trovano al comando dei campionati mondiali di bob a due dopo la effettuazione delle prime due prove in programma oggi. Al secondo posto si trovano gli austriaci, in terza i tedeschi e in quarta i cecoslovacchi. I tedeschi, guidati da Manfred Schödl, hanno registrato un tempo di 1'18"61/100, mentre i cecoslovacchi, guidati da Zdeněk Štverák, hanno registrato un tempo di 1'19"01/100. I cecoslovacchi, guidati da Zdeněk Štverák, hanno registrato un tempo di 1'19"01/100, mentre i tedeschi, guidati da Manfred Schödl, hanno registrato un tempo di 1'18"61/100.

mentemente avvantaggiata sugli avversari tanto che gli esperti considerano ora interessante solo la lotta per il secondo posto tra Zdeněk Štverák e i cecoslovacchi. I cecoslovacchi, guidati da Zdeněk Štverák, hanno registrato un tempo di 1'19"01/100, mentre i tedeschi, guidati da Manfred Schödl, hanno registrato un tempo di 1'18"61/100.

mentre hanno segnato il tempo di 1'18"61/100, si è delineata la classifica dei bob a due italiani. Le successive discese di Beniamino Zardini e del tedesco Schödl, hanno registrato un tempo di 1'19"01/100, mentre i cecoslovacchi, guidati da Zdeněk Štverák, hanno registrato un tempo di 1'19"01/100.

Il del previsto conquistando la seconda posizione, precedendo di un soffio Zardini e Schödl. Ecco la classifica dopo le prime due prove:  
1) MONTI - ALVERA' (Italia 2), 2'17"69/100; 2) Beniamino Zardini (Italia 1), 2'18"21/100; 3) Zardini-Alberti (Italia 1), 2'18"21/100; 4) Schödl-Göbel (Germania 1), 2'19"12/100; 5) Roesch-Haumann (Germania 2), 2'19"12/100; 6) Zolner-Turner (Svizzera), 2'19"31/100.

Pender « mondiale »

## Battuto Robinson!



BOSTON, 24. — Ray « Sugar » Robinson ha subito per sé la settima sconfitta in 152 incontri: professionisti, sconfiggendo in 20 anni di carriera, perdendo la parte che gli restava del titolo mondiale dei medi. Ed era infatti il secondo campione del mondo dopo la sua sconfitta con il campione di New York e del Massachusetts in quanto la NBA aveva dichiarato « Sugar » il titolo non avendo il negro difeso per circa 20 mesi, dopo averlo tolto a Carmen Basilio nel marzo del 1953.  
L'Autore della prodezza è stato Paul Pender, un ex campione di Brodine (Massachusetts), il quale oltre a diventare campione (sia pure parziale) del peso medio ottenendo la 36. vittoria su 43 incontri disputati, è portatore di una 23 mila dollari, cioè poco meno di 20 milioni di lire. Per quanto poco into alle folle sportive, Paul Pender era considerato il decimo più grande pugile del mondo. La categoria ma a molti era parso eccessivo innalzare al ruolo di challenger al titolo. Il solo fatto che egli fosse originario del Massachusetts e di un paese vicino a Boston ha deciso gli organizzatori a « copiarlo » a Ray Robinson che da molti mesi mancava dal ring.  
E' forte questa la ragione della sconfitta subita da Robinson il quale aveva ottenuto il favore dei degli esperti che degli scommettitori. La mattinata fu agitata contro « Sugar » e l'evento fu deciso in favore di Pender. Pender ha basato tutto il suo gioco su questo fattore: temporeggiando nelle prime riprese per spingere a fondo nelle ultime, quando che Robinson è apparso più a corto di fiato. Tuttavia il verdetto è stato contestato avendo i due giudici dato la vittoria a Pender per 117-108 e 118-112 mentre l'arbitro aveva dato vincente Robinson per 116 a 112, punteggio che più o meno avevano accordato a Robinson anche tutti i giornalisti presenti all'incontro.  
Pender dovrà ora accordare la rivincita a « Sugar » entro 90 giorni. Non è la prima volta che il negro perde il titolo ai punti e lo riconquista in modo clamoroso nel match di rivincita. Sarà così ancora una volta o se poi manovera peseranno insistentemente sulle spalle del prestigioso campione? Questa risposta ce la potrà dare solo « Sugar » nel match di rivincita.

Nella telefoto: una fase del match

Romane incomplete all'Olimpico e all'Appiani

# Roma-Lapoli: derby delle deluse Lazio indenne anche a Padova?

## LE ALTRE DI "A"

Infiniti e convocazioni per la « militare » costiglieranno oggi molte squadre a scendere in campo a ranghi ridotti: soprattutto la Roma, la Juventus, il Napoli e la Lazio. Pecunia, perché il programma della giornata è ricco di partite interessanti. Ma speriamo che le molte assenze non si facciano sentire troppo dal lato tecnico: anche perché contemporaneamente si verificano i ritorni di Ghiggia, Bernasconi, Montuori, Segato, Lodi, Pivetti, Marchi, Napolitano. Ed ecco il consueto panorama domenicale.

ATALANTA - BOLOGNA: titolano Maschio e Pivetti nelle opposte file. Si tratta di due ritorni polemici: Maschio infatti giocherà per far vedere il suo reale valore al suo ex compagno mentre Pivetti tenterà di guadagnare la stima di Altobelli. Il pronostico: infantei facci troppo e l'equilibrio in campo e troppe le incertezze sul rendimento delle due squadre.

INTER - ALESSANDRIA: Pedroni è nel guai non sapendo chi schierare in porta: ma finirà come al solito che davanti alla rete ci saranno nove o dieci grigi insieme, per cui la maglia numero 1 potrebbe indovinare lo stesso allenatore. Tant'è, bisognerà vedere però se i nuovi arruati riusciranno a far saltare un « bunker » così corazzato.

FIORENTINA - BARI: si preannuncia come un derby di passaggio per i viola che vorranno riscattare la prova mediocre di domenica ad Alessandria. Nella partita di Bari, il più dire potrebbe che il rientro del portiere bariense Magnanoli avvenga sotto l'etichetta di un « bomber ».

SAMPDORIA - JUVENTUS: oltre a Mattrel Berti e Rinaldi, Cesarini dovrà forse rinunciare anche a Sivori: si capisce che nel clan bianconero si nutrono molte apprensioni per la trasferta di Marassi così come invece il clima nel campo di Genova è per le difficoltà di Cesarini e per il rientro di Bernasconi. Ma attenti a non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

UDINESE - LANEROSI: Derby provinciale tra due squadre in buona forma: chi riuscirà prima a far saltare l'opposta difesa? La possibilità di conquistare la intera posta. Il dilemma dunque è questo: Bettini o Bonifazi?

SPAL - MILAN: Derby delle seconde: prevarrà l'astuzia del Milan o la forza del terzetto? Al campo in ardua sentenza: comunque vada le cose per la Spal può esser sempre molto improbabile di conquistare la intera posta. Tanto meglio poi se dovesse battere i rossoneri.

PALESTRA - GENOVA: Confronto diretto tra due pericoli: la posta quindi vale il doppio. Si capisce che il pronostico è orientato verso i padroni di casa: ma c'è da attendersi una dura battaglia perché la Genoa praticamente gioca le ultime speranze di salvezza.

## CLASSIFICA

SERIE « A »: Juventus pun. 11; Milan, Inter, Spal, p. 20; Fiorentina p. 19; Bologna p. 17; Padova p. 13; Roma, Atalanta, Sampdoria p. 11; Lazio, L. R. Vicenza e Udinese p. 10; Napoli, Alessandria p. 12; Palermo, Bari p. 11; Genova p. 6.  
N. B.: Lazio e Genova hanno giocato una partita in meno.

SERIE B: Torino p. 23; Catania p. 22; Venezia, Lecce, Marzotto p. 20; Triestina, Modena, Mantova, Reggiana p. 18; Como, Catanzaro p. 16; Simmenthal, Monza, Brescia p. 15; Verona, Sambenedettese, Messina, Taranto, Parma p. 14; Cagliari p. 13; Novara p. 10.  
N. B.: Catania, Venezia, Lecce, Marzotto, Como, Simmenthal, Reggiana e Novara hanno giocato una partita in meno.

## ROMA

Viene il Napoli all'Olimpico, viene l'Avversario di sempre per le squadre romane: ma stavolta non ci saranno le rumorose e pittoresche carovane di tifosi partenopei, probabilmente non ci saranno neppure i mortaretti e le castagnole, forse saranno scarsi gli stessi tifosi di parte romagnola.

Il fatto è che anche due le squadre si trovano in pessime condizioni: basta dare una occhiata alla classifica per vedere che fine hanno fatto gli ambiziosi sogni andati alla vigilia del Napoli e della Roma. In più, ambedue le squadre sono ridotti da due sem-

## NAPOLI

Il pronostico naturalmente si orienta verso i padroni di casa e non solo perché possiedono una grande esperienza nel campo: ma anche perché grazie alle numerose risorse a disposizione non hanno potuto « curare » ugualmente quella formazione « accettabile » nonostante le molte assenze, mentre Amaldi ha dovuto rivoluzionare largamente la squadra due giorni prima, conoscendo come Di Mauro e Schiarone ed affidando a ricambi di Pesola e Morin ancora lontani dalle migliori condizioni di salute e di forma.

Certamente però, i giallorossi non dovranno incorrere nell'errore di sottovalutare l'avversario: perché sebbene tecnicamente inferiori e prevedibili con i partenopei si batteranno con tutte le forze per vincere. E' da notare che il Napoli non ha mai vinto in casa contro la Lazio.

## Nell'anticipo di Serie C

### Una rete per parte tra Tevere e Sarom

SAROM: Gimelli, Rotta, Monardi, Vanni, Curti, Barchiesi, Nuccini, Battolini, Del Palazzo, Rizzo, Rossi.  
TEVERE: Leonardi, Viciani, Stenti, Cevoli, Scarnicelli, Di Napoli, Scata, Sisto, Santini, Mastrolanni, Basso.  
ARBITRO: Smerio di Reggio Calabria.  
MARCATORI: nella ripresa al Tevere, Barchiesi e al Sarom, Nuccini.

Un magistrale calcio di punizione trasformato da Barchiesi, ha impedito agli albanesi di accaparrarsi l'intera posta in palio. Il continuo prodigarsi della Tevere infatti, non è valso ad altro che a raggiungere il pareggio, quando un ingresso riuscito ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

## ROMA

Il pronostico naturalmente si orienta verso i padroni di casa e non solo perché possiedono una grande esperienza nel campo: ma anche perché grazie alle numerose risorse a disposizione non hanno potuto « curare » ugualmente quella formazione « accettabile » nonostante le molte assenze, mentre Amaldi ha dovuto rivoluzionare largamente la squadra due giorni prima, conoscendo come Di Mauro e Schiarone ed affidando a ricambi di Pesola e Morin ancora lontani dalle migliori condizioni di salute e di forma.

Certamente però, i giallorossi non dovranno incorrere nell'errore di sottovalutare l'avversario: perché sebbene tecnicamente inferiori e prevedibili con i partenopei si batteranno con tutte le forze per vincere. E' da notare che il Napoli non ha mai vinto in casa contro la Lazio.

## Nell'anticipo di Serie C

### Una rete per parte tra Tevere e Sarom

SAROM: Gimelli, Rotta, Monardi, Vanni, Curti, Barchiesi, Nuccini, Battolini, Del Palazzo, Rizzo, Rossi.  
TEVERE: Leonardi, Viciani, Stenti, Cevoli, Scarnicelli, Di Napoli, Scata, Sisto, Santini, Mastrolanni, Basso.  
ARBITRO: Smerio di Reggio Calabria.  
MARCATORI: nella ripresa al Tevere, Barchiesi e al Sarom, Nuccini.

Un magistrale calcio di punizione trasformato da Barchiesi, ha impedito agli albanesi di accaparrarsi l'intera posta in palio. Il continuo prodigarsi della Tevere infatti, non è valso ad altro che a raggiungere il pareggio, quando un ingresso riuscito ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

## NAPOLI

Il pronostico naturalmente si orienta verso i padroni di casa e non solo perché possiedono una grande esperienza nel campo: ma anche perché grazie alle numerose risorse a disposizione non hanno potuto « curare » ugualmente quella formazione « accettabile » nonostante le molte assenze, mentre Amaldi ha dovuto rivoluzionare largamente la squadra due giorni prima, conoscendo come Di Mauro e Schiarone ed affidando a ricambi di Pesola e Morin ancora lontani dalle migliori condizioni di salute e di forma.

Certamente però, i giallorossi non dovranno incorrere nell'errore di sottovalutare l'avversario: perché sebbene tecnicamente inferiori e prevedibili con i partenopei si batteranno con tutte le forze per vincere. E' da notare che il Napoli non ha mai vinto in casa contro la Lazio.

## Nell'anticipo di Serie C

### Una rete per parte tra Tevere e Sarom

SAROM: Gimelli, Rotta, Monardi, Vanni, Curti, Barchiesi, Nuccini, Battolini, Del Palazzo, Rizzo, Rossi.  
TEVERE: Leonardi, Viciani, Stenti, Cevoli, Scarnicelli, Di Napoli, Scata, Sisto, Santini, Mastrolanni, Basso.  
ARBITRO: Smerio di Reggio Calabria.  
MARCATORI: nella ripresa al Tevere, Barchiesi e al Sarom, Nuccini.

Un magistrale calcio di punizione trasformato da Barchiesi, ha impedito agli albanesi di accaparrarsi l'intera posta in palio. Il continuo prodigarsi della Tevere infatti, non è valso ad altro che a raggiungere il pareggio, quando un ingresso riuscito ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

## NAPOLI

Il pronostico naturalmente si orienta verso i padroni di casa e non solo perché possiedono una grande esperienza nel campo: ma anche perché grazie alle numerose risorse a disposizione non hanno potuto « curare » ugualmente quella formazione « accettabile » nonostante le molte assenze, mentre Amaldi ha dovuto rivoluzionare largamente la squadra due giorni prima, conoscendo come Di Mauro e Schiarone ed affidando a ricambi di Pesola e Morin ancora lontani dalle migliori condizioni di salute e di forma.

Certamente però, i giallorossi non dovranno incorrere nell'errore di sottovalutare l'avversario: perché sebbene tecnicamente inferiori e prevedibili con i partenopei si batteranno con tutte le forze per vincere. E' da notare che il Napoli non ha mai vinto in casa contro la Lazio.

## Nell'anticipo di Serie C

### Una rete per parte tra Tevere e Sarom

SAROM: Gimelli, Rotta, Monardi, Vanni, Curti, Barchiesi, Nuccini, Battolini, Del Palazzo, Rizzo, Rossi.  
TEVERE: Leonardi, Viciani, Stenti, Cevoli, Scarnicelli, Di Napoli, Scata, Sisto, Santini, Mastrolanni, Basso.  
ARBITRO: Smerio di Reggio Calabria.  
MARCATORI: nella ripresa al Tevere, Barchiesi e al Sarom, Nuccini.

Un magistrale calcio di punizione trasformato da Barchiesi, ha impedito agli albanesi di accaparrarsi l'intera posta in palio. Il continuo prodigarsi della Tevere infatti, non è valso ad altro che a raggiungere il pareggio, quando un ingresso riuscito ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

## NAPOLI

Il pronostico naturalmente si orienta verso i padroni di casa e non solo perché possiedono una grande esperienza nel campo: ma anche perché grazie alle numerose risorse a disposizione non hanno potuto « curare » ugualmente quella formazione « accettabile » nonostante le molte assenze, mentre Amaldi ha dovuto rivoluzionare largamente la squadra due giorni prima, conoscendo come Di Mauro e Schiarone ed affidando a ricambi di Pesola e Morin ancora lontani dalle migliori condizioni di salute e di forma.

Certamente però, i giallorossi non dovranno incorrere nell'errore di sottovalutare l'avversario: perché sebbene tecnicamente inferiori e prevedibili con i partenopei si batteranno con tutte le forze per vincere. E' da notare che il Napoli non ha mai vinto in casa contro la Lazio.

## Nell'anticipo di Serie C

### Una rete per parte tra Tevere e Sarom

SAROM: Gimelli, Rotta, Monardi, Vanni, Curti, Barchiesi, Nuccini, Battolini, Del Palazzo, Rizzo, Rossi.  
TEVERE: Leonardi, Viciani, Stenti, Cevoli, Scarnicelli, Di Napoli, Scata, Sisto, Santini, Mastrolanni, Basso.  
ARBITRO: Smerio di Reggio Calabria.  
MARCATORI: nella ripresa al Tevere, Barchiesi e al Sarom, Nuccini.

Un magistrale calcio di punizione trasformato da Barchiesi, ha impedito agli albanesi di accaparrarsi l'intera posta in palio. Il continuo prodigarsi della Tevere infatti, non è valso ad altro che a raggiungere il pareggio, quando un ingresso riuscito ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

## NAPOLI

Il pronostico naturalmente si orienta verso i padroni di casa e non solo perché possiedono una grande esperienza nel campo: ma anche perché grazie alle numerose risorse a disposizione non hanno potuto « curare » ugualmente quella formazione « accettabile » nonostante le molte assenze, mentre Amaldi ha dovuto rivoluzionare largamente la squadra due giorni prima, conoscendo come Di Mauro e Schiarone ed affidando a ricambi di Pesola e Morin ancora lontani dalle migliori condizioni di salute e di forma.

Certamente però, i giallorossi non dovranno incorrere nell'errore di sottovalutare l'avversario: perché sebbene tecnicamente inferiori e prevedibili con i partenopei si batteranno con tutte le forze per vincere. E' da notare che il Napoli non ha mai vinto in casa contro la Lazio.

## Nell'anticipo di Serie C

### Una rete per parte tra Tevere e Sarom

SAROM: Gimelli, Rotta, Monardi, Vanni, Curti, Barchiesi, Nuccini, Battolini, Del Palazzo, Rizzo, Rossi.  
TEVERE: Leonardi, Viciani, Stenti, Cevoli, Scarnicelli, Di Napoli, Scata, Sisto, Santini, Mastrolanni, Basso.  
ARBITRO: Smerio di Reggio Calabria.  
MARCATORI: nella ripresa al Tevere, Barchiesi e al Sarom, Nuccini.

Un magistrale calcio di punizione trasformato da Barchiesi, ha impedito agli albanesi di accaparrarsi l'intera posta in palio. Il continuo prodigarsi della Tevere infatti, non è valso ad altro che a raggiungere il pareggio, quando un ingresso riuscito ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

## NAPOLI

Il pronostico naturalmente si orienta verso i padroni di casa e non solo perché possiedono una grande esperienza nel campo: ma anche perché grazie alle numerose risorse a disposizione non hanno potuto « curare » ugualmente quella formazione « accettabile » nonostante le molte assenze, mentre Amaldi ha dovuto rivoluzionare largamente la squadra due giorni prima, conoscendo come Di Mauro e Schiarone ed affidando a ricambi di Pesola e Morin ancora lontani dalle migliori condizioni di salute e di forma.

Certamente però, i giallorossi non dovranno incorrere nell'errore di sottovalutare l'avversario: perché sebbene tecnicamente inferiori e prevedibili con i partenopei si batteranno con tutte le forze per vincere. E' da notare che il Napoli non ha mai vinto in casa contro la Lazio.

## Nell'anticipo di Serie C

### Una rete per parte tra Tevere e Sarom

SAROM: Gimelli, Rotta, Monardi, Vanni, Curti, Barchiesi, Nuccini, Battolini, Del Palazzo, Rizzo, Rossi.  
TEVERE: Leonardi, Viciani, Stenti, Cevoli, Scarnicelli, Di Napoli, Scata, Sisto, Santini, Mastrolanni, Basso.  
ARBITRO: Smerio di Reggio Calabria.  
MARCATORI: nella ripresa al Tevere, Barchiesi e al Sarom, Nuccini.

Un magistrale calcio di punizione trasformato da Barchiesi, ha impedito agli albanesi di accaparrarsi l'intera posta in palio. Il continuo prodigarsi della Tevere infatti, non è valso ad altro che a raggiungere il pareggio, quando un ingresso riuscito ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di prodezza bisogna parlare, abbiamo voluto ammirare da parte dei romani una chiarezza di gioco come una volontà di vittoria non comune.

Le azioni si sono succedute alle azioni e più di una volta la rete di Gimelli è stata per capitolare una seconda volta, basti dire, infatti, che per ben tre volte i « legni » della porta della Sarom hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti rossoneri, uno di Mastrolanni, senza dubbio il migliore in campo in senso assoluto, e due di Scata, ieri come sempre intriso ma notevolmente migliorato sulla base di un rendimento generale.

L'ultima colpa che potrebbe essere attribuita a questi, e quella di aver cinescolato nel primo tempo e di aver spinto a fondo solo nel secondo di quattrecento minuti, vale a dire subito dopo aver subito la rete di Barchiesi. Dopo la prodezza di questi, infatti, dato che di pro

**tebro** A CAMPOMARZIO  
VIA RAVENNA 50/52  
vendita del **bianco**  
e sconto del 20% in tutti i reparti

# Cronaca di Roma

**tebro** A CAMPOMARZIO  
VIA RAVENNA 50/52  
vendita del **bianco**  
e sconto del 20% in tutti i reparti

Lo scandalo del trasporto del latte

## Nuovi oneri sulla Centrale per non toccare la COTAL

Decine di milioni gettati al vento — Come è nata la società che rifornisce le rivendite — Martedì scioperano i lavoratori del settore lattiero-caseario

La prossima settimana le commissioni costituite dall'Amministrazione del Bilancio e dal Parlamento, incaricate di riesaminare le proposte della giunta in merito all'aumento di 4 lire del prezzo del latte di consumo per la confezione di mezzo litro. Per i martedì prossimo è confermato lo sciopero della manifestazione della COTAL, la Centrale del latte e del Consorzio, deciso dall'Assemblea sindacale per opporsi alla "entusiasmata" della legge della COTAL, che mira non solo a non far risentire la rettificazione in corso da alcune settimane, ma ha messo in atto una serie di provvedimenti contro i propri dipendenti. Ciò significherebbe, per i cittadini, l'assunzione di un'altra legge, l'assunzione del Consorzio Lattiero, che non è uno dei principali esponenti del mondo di rifornimento della Centrale del latte. Ecco anche la giunta, che nel passato si è chiesta più volte in difesa degli interessi, si è spacciata per la causa dei lavoratori del settore.

ESTRATTO CONTO

DATA	DEBITO	CREDITO	AVERE
24/1/60			54
25/1/60			9.242

Una ricevuta del Consorzio Lattiero, dalla quale risulta che al produttore il latte è stato pagato 31 lire al litro, mentre il CIP ha fissato il prezzo a 35 lire.

E' stata trovata esanime nella casa di via del Sudario

## L'americana accusata di sevizie dalla bimba è in fin di vita per un grave avvelenamento

La donna ha cercato la morte sconvolta dalle rivelazioni della piccola Rosalba Di Cicco? - E' ricoverata nella clinica Salvator Mundi dalle 2 della scorsa notte

### Un commerciante derubato di una borsa con un milione

Un milione di lire in contanti ha fruttato a due rapinatori un colpo ladresco commesso ieri alle 13 in via Giordani, nei pressi del Viale XXI Aprile.

### SI UCCIDE GETTANDOSI DAL 9° PIANO

Il commerciante Antonio Spadafino, proprietario di una fabbrica di bevande gassate, è stato avvertito da un giovane il quale, dopo avergli detto una spinta, gli ha strappato di sotto il braccio una borsa di pelle, contenente danaro in contanti per un milione, documenti personali e assegni vari.

Il rapinatore, subito dopo, ha raggiunto un alto giovane che lo attendeva al palazzo di via del Sudario, dove si è gettato dal 9° piano del palazzo di via del Sudario, dove si è gettato dal 9° piano del palazzo di via del Sudario.

## Il primo concerto di Graziosi dopo quindici anni di carcere

Ha suonato in «duo» con il maestro Pomeranz — La sorella, la madre e la figlia erano presenti in sala



Graziosi sta per dare inizio al primo «prezzo».



La figlia Andreina e la madre fotografate in platea.

Omaggio dei cittadini ai caduti per la libertà

## Da stamane pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine

Sul luogo si recheranno delegazioni di quartiere e dei luoghi di lavoro - Preannunciate altre manifestazioni - Voto antinazista all'assemblea degli avvocati

Questa mattina i cittadini romani, raccogliendo l'invito dell'associazione, si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine. I gruppi di quartiere e dei luoghi di lavoro si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine. I gruppi di quartiere e dei luoghi di lavoro si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine.

Questa mattina i cittadini romani, raccogliendo l'invito dell'associazione, si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine. I gruppi di quartiere e dei luoghi di lavoro si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine. I gruppi di quartiere e dei luoghi di lavoro si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine.

Questa mattina i cittadini romani, raccogliendo l'invito dell'associazione, si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine. I gruppi di quartiere e dei luoghi di lavoro si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine. I gruppi di quartiere e dei luoghi di lavoro si sono recati a pellegrinaggio presso le Fosse Ardeatine.

LIRE 78 AL LITRO

adesso anche a Roma

## GAS LIQUIDO per AUTO

dalla colonnina

Via Salaria 538 - Tel. 836.441

(tra Villa Savoia ed il Cavalcavia)

LIRE 78 AL LITRO

## Importante fabbrica Mobili Cascina

GRANDI GALLERIE ROMA

LARGO BOCCA 17 (gallerie Internet)

CIRCONVALLAZIONE GIANNICOLENSE 100-F

AUTORIZZATO DEPOSITARIO LIQUIDAZIONE

EXTRAGIUDIZIARIA BASSISSIMO PREZZO

DI 11.500.000 CAMERE MATRIMONIALI -

SALE DA PRANZO OGNI STILE - TINELLI - GUAR-

DARABA ECC.

## Il capriccio dei bambini

Roma - Via Pieve 20

Informa la sua Spett. clientela che da lu-

nedi 25 gennaio avrà inizio l'ANNUALE

LIQUIDAZIONE di tutte le confezioni

per bambini e giovanetti.

N.B. - La Ditta non ha successali.

## CAMERA LETTO moderna

Polissandro invernale

da Lire 590.000

al 240.000

deposito Fabbrica Cantù

Via OTTAVIANO, 43 (centro)

VENDETE RATEALI FINO A 24 MESI

## Eletta la presidenza della C. F. di controllo

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

La Commissione federale di controllo, nella sua riunione di ieri, ha

prodotto alla presidenza dell'Ufficio di presidenza

del Partito, il signor

## ATTENZIONE!!!

in VIA TORRE

ARGENTINA 83

(Piazza Santa Chiara)

a prezzi di perizia

FALLIMENTARE

BORSETTE in vitello - vernice - cocodrillo

raso - lucertola - VALIGIE di ogni tipo e mi-

sura - OMBRELLI - CARTELLE - NECESSAI-

RES DA VIAGGIO - Piccola PELLETERIA

a prezzi di vera occasione

RICORDATE!!!

VIA TORRE ARGENTINA 83 (Piazza Santa Chiara)

Il medico superstite si dibatte fra la vita e la morte

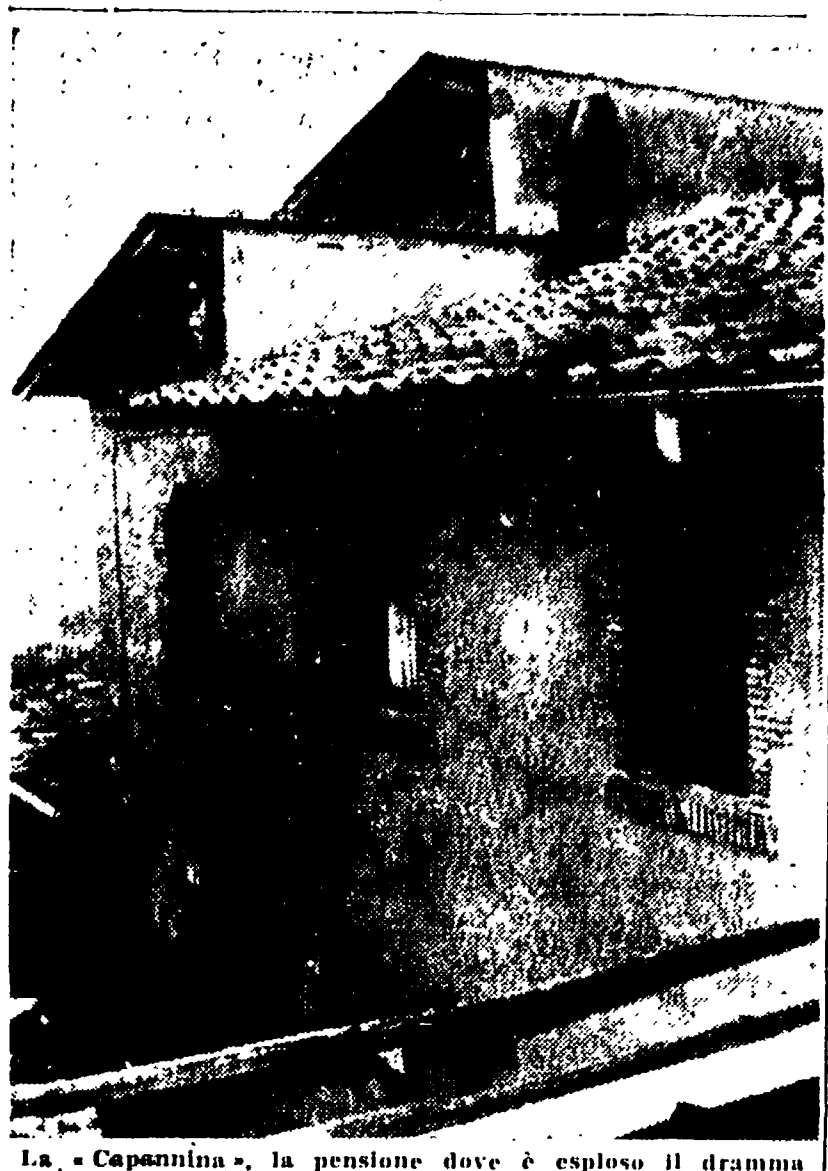
## Rimane ancora avvolta di mistero la tragedia della pensione Capannina a Rocca di Papa

Ricostruiti dai carabinieri gli ultimi atti della coppia di amanti - Nell'auto dello Sternini è stata trovata una « Beretta » carica - Duplice suicidio oppure omicidio e suicidio?

Ancora non è stata fatta piena luce sulla tragedia della pensione Capannina a Rocca di Papa, dove ieri l'altro sera una coppia di amanti ha cercato la morte con un potente veleno.

I protagonisti del drammatico episodio sono, come noto, un elegante ed ancor bella signora di quarantacinque anni, Irene Saglia, madre di tre figli, ed un noto professionista romano, il dottor Marcello Sternini, segretario del sanatorio Forlanini. La Saglia, quando un cameriere, della pensione, udendo provenire dal ranto della stanza occupata dai due, ha dato l'allarme, era già morta. Il dot-

tor Sternini, che venne trasportato poco dopo all'ospedale San Giovanni di Roma, si dibatte invece ancora fra la vita e la morte: i sanitari del nosocomio hanno diagnosticato per lui avvelenamento da sostanze ignote. Questa mattina avrà luogo l'autopsia della signora Saglia, ad opera del dottor Merli, dell'Istituto di medicina legale, così come è disposto dal Sostituto procuratore di Frascati. L'esame del cadavere della donna, che avverrà a Rocca di Papa, darà una risposta sul tipo di veleno che l'ha uccisa. Lo stesso, probabilmente, che ha agito sul dottor Sternini. Ma questa risposta non risolverà certamente gli interrogativi che gli inquirenti si pongono sul misterioso episodio. Si tratta di un suicidio collettivo? O piuttosto uno dei due ha dato la morte all'altro, versando nella tazza di tè bevuta nella stanza della pensione del veleno, e sopprimendosi quindi nello stesso modo? Elementi contrastanti affiorano in entrambe queste tesi.



La « Capannina », la pensione dove è esploso il dramma

dove, cinque anni or sono, quando il marito, un noto professionista, morì in seguito ad un attacco di trombosi, mentre si trovava al volante della propria auto. Successivamente, pare in un ambulatorio gestito dallo Sternini, i due si conobbero. Ma la loro relazione era tutt'altro che felice. La Saglia aveva tre figli: una ragazza, andata sposa poco tempo fa e due maschi, rispettivamente di vent' e diciotto anni. E' evidente che la relazione col medico, di sei anni più giovane di lei, non doveva essere ben vista dal ragazzo. Tanto più che Marcello Sternini non solo era sposato — con una dottoressa

Rimane quindi, per apprendere la verità, solo il dottor Sternini, se i sanitari del San Giovanni riusciranno a strappare alla morte. Finché ad irrobustire il medico non sia ancora uscito di coma, e quindi non era assolutamente in condizione di parlare. Un agente è posto di guardia alla sua stanza. Non appena Sternini accennerà a riprendersi, verranno avvertiti i funzionari che accorrono al suo capezzale.

Le indagini svolte hanno consentito anche di appurare che i due amanti non si recavano per la prima volta alla Capannina: vi erano già stati qualche tempo prima, ma solo il medico aveva dato il nome esatto, secondo la Saglia, denunciando delle false generalità.

Una analisi chimica è stata disposta, sempre nel quadro della ricerca del veleno, dei fondi delle due tazze di tè portate in camera dal cameriere su richiesta della coppia, e dei resti dei toast consumati dai due verso le 22.

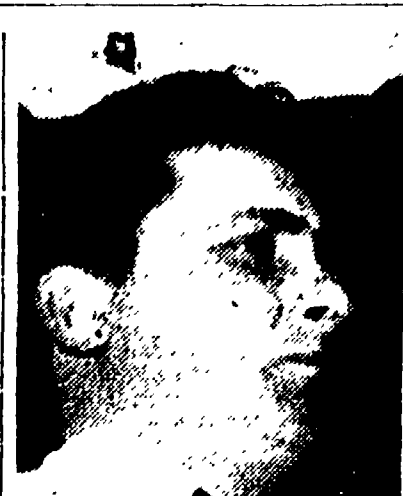
**Positivo accordo per la « Sonnino »**

Dopo oltre venti giorni di trattative tra le parti, ieri, presso l'ufficio regionale del Lavoro, è stato raggiunto un accordo, che pone fine alla vertenza insorta alla ditta tessile Angelo Sonnino, che conta 61 tra 30 dipendenti. Con l'accordo stipulato la ditta si impegna a riassumere entro il 25 gennaio 1960 tutte le lavoratrici licenziate a scopo disciplinatore, durante l'azione sindacale, a partire dalla stessa data verrà corrisposto (a tre anni) tutto lo scarto del salario del 10,60 per cento, con decorrenza dal gennaio 1958, al dicembre '59 sarà corrisposto (a tre anni) degli arretrati (chiusura) la somma di lire 30 per ogni giornata di presenza.

### Recuperati altri rottami dell'aeroplano sommerso

Per tutta la mattinata di ieri, sono proseguite le operazioni di recupero dei rottami dell'aeroplano sommerso. I carabiniere sommozzatori hanno localizzato i resti della fusoliera e della carlinga del-

l'aereo a 7-8 metri dal luogo dove è stato trovato il motore. Essi hanno anche portato a riva un pannello con apparecchiature di comando, frangimento di alluminio e fili elettrici. I lavori, che sono terminati alle 13, proseguiranno nella prima mattinata di lunedì. Il portafoglio militare di Pratica di Mare saranno inviati una gru ed altri attrezzi.



Il cameriere che accorse per primo

La polizia ignora l'ultima avventura di Filippo Orsini

Al commissariato Villa Giolli e Parioli-Salaria, competenti per zona e per residenza dei protagonisti, nulla risulta dell'episodio relativo alla resa nel corso della quale il principe Filippo Orsini sarebbe rimasto sfregiato alla nuca destra da una sordida ferita ferita da persona che aveva espresso sfavorevoli commenti sulle « doti » di Belinda Lee.

Lo sfregio, che è stato descritto profondo oltre un centimetro (tale, quasi il completo dell'Orsini, che a detta delle odierne cronache, sarebbe stato duramente preso a puzza dal patrio romano).

**Urge sangue!**

La compagnia Maria Ceregioni Salvetti, della sezione Campidoglio, ha urgente bisogno di sangue. Si trova ricoverata al Reparto Chirurgia donne dello ospedale S. Giacomo. Tutti coloro che possono donarlo sono pregati di presentarsi presso questo ospedale.

In una cava presso Pomezia

### Giovane operaio muore travolto da una frana

Vana l'opera di soccorso dei compagni di lavoro. Il decesso al Centro dell'INAIL - Aperta un'inchiesta

Un operaio è stato travolto e ucciso da una frana di tufo nella cava di Orlando Troiano, in località « La Crocetta » di Pomezia. Si chiamava Sebastiano La Pina ed aveva 27 anni. La polizia, l'ispettore del lavoro e l'ENPI hanno aperto un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta ieri alle 13.40 circa. Il giovane stava lavorando in una cava quando si è verificato il sinistro: egli, purtroppo, è rimasto sepolto nella massa di materiali franati. Gli altri lavoratori immediatamente sono accorsi in suo soccorso e, dopo un'ora affannosa di lavoro, sono riusciti a riportarlo alla superficie.

Subito dopo, il poveretto è stato caricato su un'auto e trasportato al Centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella, purtroppo, vi è spirato quattro ore dopo, nonostante le assidue cure dei medici.

**Bastona il barbiere e viene ferito**

Un cliente insoddisfatto per la taglio dei capelli, ha picchiato con una bastonella a sua volta il barbiere, ha risposto con un colpo di rasoio.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di ieri, nel negozio di proprietà del signor Felippo Delle Fratte in via Massimiliano, il trentaduenne Giuseppe Olivetti, non contento del taglio di capelli che il barbiere, Antonio Sette, di 30 anni, gli stava praticando, ha rivolto contro quest'ultimo e lo ha colpito alla testa col bastone che aveva con sé.

Il Sette ha reagito deciseamente e, affermando un rasoio, ha raggiunto l'Olivetti sulla soglia del negozio, che ha colpito al braccio e all'omertore sinistro.

Soccorsi e trasportati al Policlinico i due feriti sono stati medicati: il cliente guarirà in 12 giorni, il barbiere in otto giorni.

I carabinieri della stazione di zona, che hanno fermato tutto il Sette, quanto l'Olivetti, stanno svolgendo gli accertamenti del caso.

**Lutto**

Ieri è deceduto, all'età di 76 anni, il collega Franco, padre del segretario della redazione romana di « Epoca ». Al collega Silvio Rea le nostre condoglianze. I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 12, partendo dall'abitazione di viale, via di Villa Pamphili, numero 25.

### Piccola cronaca

(PR) Pacini Giuseppe, via Arigo 10, 12 anni, (ORA-PR), Garbino Giovanni, via Vetulonia 16 (S. Giovanni), tel. 767.132 (Elettroauto), Marcellini Adele, via G. Mameli 32, tel. 802.741 (Elettroauto), Arriga Gino, via Calabina 134 (Torrevecchia), (Moto), Lucchesi Glauco, circoscrizione Appia, 52-B (ORA-E-PR), Di Trovati Santino, via Turini 33, tel. 491.071 (Elettroauto), Rapini Gino, via Cavour 85, tel. 474.140 (ORA-E), Manzo Gino, via B. Rodoni 18 (Marratella), telefono 293.950 (ORA-PR), Gravelli Tesco, via Fulvio 9, tel. 255.723 (ORA-E-PR), Autocicli Giancolente, Circonvall. Giancolente 94-a (ORA), Succorso Stradale, segreteria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.R., via Treviso 38, tel. 498.771-811.414.

Officina SSS n. 393, via Vasco De Gama 61, tel. 603.006.

Abbreviazioni - (ORA): Officina Riparazioni (E): Elettroauto; (PR): Pezzi di ricambio; (C): Carrozzeria.

**FARMACIE DI TURNO**

PRIMO TURNO - Fiamingo: via del Vigore 98-B, Prati-Trionfale; via Andrea Doria 23; Scipioni 69; via Tibullo 4; via Marianna Dionigi 33; p.zza Cola di Rienzo 21; Monte Mario; Medaglie d'Oro 36; Borgo-Aurelio; via della Conciliazione 3-A; Trevi-Campo; Marzio-Colonna; via Ripetta 21; via della Croce 10; via Tomacelli 1; p.zza Trevi 89; via Tritone 15; Eustachio; p.zza Capranica 96; Regola-Campitelli-Colonna; via Tor Milla 6; p.zza Farnese 42; via Pie di Martino 38; Trastevere; via S. Francesco a Ripa 131; via della Scala 23; p.zza in Piscinola 18-A; Monti; via Urbana 11; via Nazionale 215; Esquilino; via Cavour 63; via Gioberetti 13; p.zza Vittorio Emanuele 116.

**COMUNICATO**

BIANCHI ROMA, proprietaria e titolare della MACELLERIA, sita in ROMA, Corso Trieste 167.

**RENDE NOTO**

che in data 16 Gennaio 1960, il Signor SALTARI AUGUSTO ha cessato di rappresentarla nell'esercizio della suddetta azienda, per revoca di mandato; per cui non riconosce eventuali acquisti fatti a suo nome.

DA DOMANI

# ZINGONE

ALLA MADDALENA

IN PRATI

IATO

Dovendo rendere liberi dei locali per urgenti lavori di restauro inizia una grande

# LIQUIDAZIONE

con ribassi fino al **50%** in tutti i reparti

Per comodità dei clienti la vendita si svolgerà contemporaneamente nei Magazzini in Via della Maddalena e in Via Lucrezio Caro

Orario: 9.30-13, 16-19.30 Sono sospese le vendite rateali VISITATE OGGI LA GRANDE ESPOSIZIONE

# LERI

CREAZIONI PER BAMBINI  
ROMA  
VIA DEL CORSO, 344-345

da LUNEDÌ 25 corrente

# VENDITA SPECIALE

con SCONTO del **20%** SU TUTTI GLI ARTICOLI

**SERRINI Tritone**  
133

**LIQUIDA**  
**CALZATURE**  
**DI LUSO**

DA DOMANI 25 GENNAIO

**TIBURZIO**

Via Condotti, 15  
ARTICOLI da REGALO

CONTINUA LA  
GRANDE LIQUIDAZIONE  
FINO AD ESAURIMENTO  
PER  
CESSAZIONE DI ESERCIZIO

Monaco tessuti

VIA TOMACELLI, 131

**SCAMPOLI**  
PER UOMO E SIGNORA  
E  
LIQUIDAZIONE TOTALE DELLE  
RIMANENZE con lo SCONTO del **50%**

“È un delitto!”, hanno detto i periti dell'Istituto di medicina legale

## Tagliato in diciassette parti il corpo del giovane trovato a Ponte Flaminio

La vittima era alta al massimo un metro e settanta e aveva un'età tra i venti e i trenta anni - La morte risale da un minimo di cinque a un massimo di quindici giorni fa - L'acqua ha custodito i resti per 48 ore

«È un delitto allucinate». Con queste parole un ufficiale dei carabinieri ha accolto ieri mattina i cronisti che seguono le straordinarie vicende del cadavere tagliato a pezzi, rinvenuto venerdì mattina sul arco del Tevere alla periferia di Roma. Il mistero dello squartato: una storia alla Smeoni, che pur nata in una luma brumosa e che ha fatto tornare alla memoria dei romani i casi dello squartatore Cesare Seregni, che sopprimeva anziane spazzanti, segandone i resti e conservandoli in vasi di ceramica, uccisa e decapitata sulla riva occidentale del lago di Castelgandolfo.

I fatti sono noti. Venerdì, a poca distanza da Ponte Flaminio, il muratore Forrelli Branchella scorse un piede umano tra la fanga depositata dal fiume. Delle allarme e in poco tempo furono trovati altri resti: un addome, un torace diviso in due, un armbraio. Delitto, oppure disgrazia (un uomo può pur cadere nel fiume ed essere fatto a pezzi da una draga) o suicidio? Ieri i periti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, hanno risposto con gelida precisione: delitto. I resti appartengono a un giovane uomo ucciso e fatto a pezzi. La morte risale da cinque a quindici giorni fa. Il fiume non è responsabile del seppellimento, in quanto ha custodito per sole quarantotto ore il cadavere.

Per tutta la giornata di ieri (fatta eccezione per una breve pausa pomeridiana), attorno al tavolo dell'obitorio sul quale erano stati depositi gli orrendi resti, si sono trovati due medici legali, assistiti dai preparatori Signoracci, il prof. Gerini, direttore dell'Istituto, il sostituto procuratore della Repubblica Ciampini, gli ufficiali dei carabinieri Di Tullio, Albano e Ippolito, il commissario Caracciolo, che comanda la sezione omicidi della Squadra Mobile, il questore Calogero Marrocco, che dirige la Scuo-



Polizia e magistrati sul luogo del rinvenimento

Orribile sciagura nel Crotonese

## Un operaio muore soffocato da un incendio nella miniera

CROTONE, 23. — Un incendio, provocato a quanto pare dallo scoppio di una mina, divampò da ieri sera nella miniera di Conerg a cinque chilometri da Stron-  
goli, nel Crotonese. Uno degli operai della miniera, Raffaele Chiarella di 49 anni, da Pallagorio, non essendo riuscito a fuggire in tempo, rimase bloccato nella galleria e vani sono riusciti i tentativi per salvarlo.  
Ieri sera poco dopo le 17,

nella miniera, subito dopo lo scoppio di una mina (l'attacco di una lunga serie di campi un incendio e in conseguenza parte della volta della galleria crollò).  
I 200 operai che a quella miniera si trovavano nella miniera, messi tempestivamente in allarme dal direttore, riuscirono a fuggire in tempo, ma rimase bloccato nella galleria e vani sono riusciti i tentativi per salvarlo.  
Ieri sera poco dopo le 17,

bloccato dall'incendio e presumibilmente una ventina di metri, dietro di lui.  
Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Crotone, i quali solo dopo alcune ore di lavoro sono riusciti a estinguere l'incendio ed a chiudere, emeticamente, la galleria. Si ritiene che entro lunedì il fuoco nella galleria possa essersi spento. Allora si potrà riaprire la miniera e recuperare il cadavere del minatore.  
Il fatto di galleria

stata nettamente smentita. L'ucciso aveva, si dice, una forte deformazione di natura professionale: propria cioè di un barbiere, e di questa, l'età presuntiva e i connotati generali della vittima.

Pur avendo a disposizione soltanto una parte del corpo, i tre medici, dopo un'accurata esame, sono stati in grado di formulare un verdetto. Ecco quanto essi hanno detto:  
1) secondo la progressione dei tagli, si può ritenere che il cadavere sia stato squartato in diciassette parti. Tali tagli sono in forma mediana, con tutta probabilità sono stati eseguiti con un arma affilissima (una accetta o un coltello da macellaio) da una persona abituata forse per mestiere ad operazioni del genere su animali.  
2) i resti appartengono a un giovane uomo, di carnagione chiara, castano di capelli, di età inferiore a trent'anni. Quasi certamente compreso tra i 23 e 25 anni, del peso di 60-68 chilogrammi. L'altezza può essere compresa intorno a un metro e sessanta, un metro e settanta. Non ha malformazioni. Si era parlato di un goliardo, ma poi tale ipotesi è

Sommando i dati con le cose dette, si può concludere che si tratta di un giovane, di carnagione chiara, castano di capelli, di età inferiore a trent'anni. Quasi certamente compreso tra i 23 e 25 anni, del peso di 60-68 chilogrammi. L'altezza può essere compresa intorno a un metro e sessanta, un metro e settanta. Non ha malformazioni. Si era parlato di un goliardo, ma poi tale ipotesi è

Non si possono costruire congetture neanche sul luogo del delitto. Certo, tutto lascia credere che la morte del poveretto risulti da un peccato commesso a Roma. Ma vi sono quei segni di delitto che la morte e il tentativo di disperazione dei resti. L'assassino ha tenuto con sé, magari dinnanzi ai suoi occhi, il frutto della sua follia, alla disperata ricerca di un modo per sbarazzarsene. Oppure il cadavere viene da lontano? Tutto è possibile, e in questa difficile nuova caso di cronaca nera. Per ora vi è solo da affidarsi alla speranza di una robusta polizia che ritraccia il fautore del delitto non previsto, come purtroppo è accaduto, rimanere impunito.

### AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 10

A.A. APPROPRIATELE grandissima azienda mobili tutto alle Corti e produzione locale. Prezzi straordinari. Massime facilitazioni pagamenti. Sono Giuseppe Milano via Chiata 238 Napoli.

A.A. ARTIGIANI Canto rivenditori conto letto grande ecc. - ARRETRAZIONI - Easio n. 12 (dittimpetto ENAL) - Napoli.

SEMPRELLA Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita taleati buoni. C.R.A.L. A.T.A.C. I.P.A. - Via Piccola n. 35-37.

DI CASIONI L. 10

USATI COMPRO Mobili soprammobili antichi e moderni. Libri ecc. - Telefonate 564.741.

### AVVISI SANITARI

Medicina Igiene L. 30

ARRITE, reumatismi, artrosi, postumi di fratture, ecc. recatevi subito alle Terme Continentali casa di ordine, manita di ogni confort moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina, acqua termale depurata. Scrivete: Short Terme Continental Monte-giotto Terme (Padova) telefonate (049) 60001.

ARTIGIANATO L. 30

AL. PREZZI concorrenza. Ne stendiamo i vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione materiale presso nostro magazzino RINIPA Via Cimarra 62-11 fabbrica Armaduro, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 161.157.

IMPIANTI Termoidraulici, riparazioni, manutenzioni, lavori accurati, serietà, prezzi modici. Telefonate 628.460.

### AVVISI SANITARI

Medicina Igiene L. 30

Dr. Alfredo STROM VENE VARIKOSE DIVERSIONI SESSUALI CORSO UMBERTO, 504. Presso Piazza del Popolo. Tel. 571.929 - Ore 8-20 Fest. 8-18 (Aut. Pref. 7-7-1953 n. 21947).

ENDOCRINE ESQUILINO

Studio medico e via Carlo Alberto 42

SESSUALI SESSUALI

BANGUE VENERE PELLE

Aut. Com. n. 57008 del 26-6-1958

Ma come signore!  
Lei mangia  
così tranquillo e sereno?

Certo, amico, non vede?  
Olio Sasso: la salute  
nell'alimentazione



# OLIO SASSO

La salute nell'alimentazione. Sicuro: chi consuma Olio Sasso è assolutamente tranquillo di usare olio d'oliva purissimo!

## L'ereditiera americana al Tribunale dei minorenni



PARIGI — Gamble Benedict, l'ereditiera americana fuggita in Europa con l'autista André Parumbeanu e rintracciata a Parigi, è comparso davanti al tribunale dei minori, che l'ha affidata alla custodia del fratello Douglas. Parumbeanu non era in aula quando il tribunale ha pronunciato la sua sentenza. L'uori, egli ha detto ai giornalisti di non aver commesso nessun reato e di non avere alcuna idea su come la storia andrà a finire. Nella foto: l'ereditiera col fratello nel taxi che la conduce all'aeroporto da dove ha preso il volo per gli Stati Uniti.

Deciso dopo una discussione sul provvedimento

## La CGIL chiede di discutere i criteri del "piano verde"

La stessa richiesta avanzata dall'Alleanza dei contadini, dalla Federbraccianti e dalla Federmezzadri

I provvedimenti straordinari che il governo sta elaborando per l'agricoltura, noti con il nome di « piano verde », sono stati oggetto di una discussione da parte dei dirigenti della CGIL, dell'Alleanza nazionale dei contadini, della Federbraccianti e della Federmezzadri. Al termine della riunione è stato convenuto di chiedere al governo la convocazione dei rappresentanti di tutti i sindacati e delle organizzazioni contadine per discutere i criteri informativi del piano.

Quanto alla discussione che si è svolta nella riunione una nota ha informato che in primo luogo si è constatato che lo stanziamento di 530 miliardi, previsti per i prossimi cinque anni è il riconoscimento della necessità di un maggiore intervento finanziario da parte dello Stato, di fronte alle condizioni di crisi in cui versa

la nostra agricoltura. Le organizzazioni dei lavoratori — afferma la nota — mentre hanno ribadito la giustizia di un esteso intervento dello Stato, hanno rilevato la necessità di contestare ogni indirizzo di politica economica che si muova secondo le linee tradizionali, in quanto la esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che per tale via non si risolvono né gli squilibri economici, caratteristici della nostra agricoltura, né i problemi relativi alle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli. Questa esigenza non è tenuta presente dal piano verde.

Circa il piano — è detto nel comunicato delle organizzazioni sindacali e contadine — si è rilevato come al centro degli obiettivi di esso non vi siano i problemi dello sviluppo dell'azienda contadina e dell'agricoltura

meridionale, ma il tentativo di subordinare al grande padronato agrario, attraverso gli enti economici, taluni istruiti di contadini, nel tentativo di superare il profondo malcontento verificatosi nel corso del 1959 fra i coltivatori diretti.

Per queste ragioni, i dirigenti della CGIL, dell'Alleanza contadina e dei sindacati agricoli hanno convenuto concordemente sulla necessità che il provvedimento legislativo, per assicurare uno sviluppo organico dell'agricoltura, debba basarsi sui seguenti criteri:

1) Gli stanziamenti previsti dal « piano verde » debbono essere impiegati in modo prioritario a favore dell'azienda contadina, onde assicurare un sano sviluppo economico e poi, alla testa del processo di ammodernamento dell'agricoltura, prendendo misure particolari per il Sud.

2) L'intervento dello Stato, concepito secondo piani di sviluppo per regione o zona agraria, deve determinare un reinvestimento obbligatorio da parte degli imprenditori e dei proprietari terrieri.

3) All'intervento dello Stato devono corrispondere precisi livelli di occupazione e garanzie di stabilità dei mezzadri e dei coloni sulla terra secondo i criteri stabiliti dall'ord. g. votato dal Parlamento il 18-3-1959.

4) All'intervento pubblico deve corrispondere nei confronti della grande azienda l'esproprio di quota-terra pari al maggior valore acquisito dal fondo a seguito degli investimenti statali. Per quanto concerne i mezzadri, i coloni, ed affittuari deve essere loro assicurata la proprietà delle migliorie.

5) L'impiego dei finanziamenti pubblici deve essere accompagnato da misure di democratizzazione degli Enti di riforma, consorzi di bonifica ed irrigazione, e favorire e sostenere lo sviluppo di forme associative di cooperazione.

Tali misure — conclude la nota — debbono assicurare la partecipazione delle rappresentanze sindacali dei lavoratori e dei contadini alla formulazione e al controllo dei programmi di investimento a tutti i livelli, rendendo efficienti e conferendo maggiori poteri ai comitati comunali, provinciali, regionali dell'agricoltura.

Il 27 si riunirà a Roma lo esecutivo della Confederazione allo scopo di prendere tutte le iniziative necessarie a sviluppare un'ampia azione unitaria capace di ottenere l'accoglimento delle rivendicazioni dei sindacati.

Egli, che tale sentenza imputa, è tenuto al pagamento delle maggiori spese processuali di questo grado del giudizio.

VLADIMIRO SETTIMELLI

La motivazione resa nota dalla Corte d'Assise d'Appello di Firenze

## Severa condanna dei metodi della polizia romana nella sentenza di assoluzione per Lionello Egidi

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 23. — L'ultimo atto sulla vicenda del « Biondo » di Primavalle si è concluso col deposito nella Cancelleria della Corte d'Assise d'Appello di Firenze della motivazione della sentenza con cui i giudici fiorentini, il 3 aprile dello scorso anno, mandarono assolto Lionello Egidi dall'accusa di avere ucciso, dopo averlo ucciso, la piccola Annarella Bracci.

Fu il 19 febbraio 1959, alle ore 11.30, che la signora Maria Floccini, madre di Annarella

Bracci, denunciò il mancato ritorno a casa della figlia dodicenne, che era uscita per andare ad acquistare un po' di verdura, di olio e di carbone.

La Polizia di Roma iniziò gli accertamenti operando dicine di fermi a Primavalle.

Anche Lionello Egidi fu fermato. Interrogato e percosso duramente dalla Polizia, egli finì per confessare. Davanti al giudice istruttore, però, la confessione fu ritrattata ed il « biondo di Primavalle » disse di essere stato percosso e sottoposto a sevizie di ogni genere.

Egidi fu assolto il 18 gennaio 1962, per insufficienza di prove. Ricorrendo in appello, i difensori chiedevano che l'Egidi fosse assolto con formula piena ed il rappresentante della Pubblica Accusa che chiedeva invece la condanna dell'imputato.

Roma, il 29 novembre 1955, condannava l'Egidi, per omicidio volontario, a 20 anni ed otto mesi di reclusione. L'Egidi allora ricorreva in Cassazione.

Il Supremo Collegio decise il rinnovo del dibattimento, rinviando la causa, per l'esame degli atti, alla Corte d'Assise d'Appello di Firenze.

Il 3 aprile 1959, a distanza di 9 anni dal primo arresto, l'Egidi veniva nuovamente assolto con la formula del dubbio.

La motivazione di quella sentenza di assoluzione, che è stata resa nota, si apre con queste testuali parole: « Osserva la Corte preliminarmente che le confessioni rese dal Lionello Egidi non sono attendibili. Non lo sono perché attorte con la violenza e con frode, quelle rese ai funzionari della Polizia; perché causate da errore quelle rese ai magistrati inquirenti; perché, infine, non veritiere. E' del tutto inattuabile la motivazione della sentenza di assoluzione — stabilire a confermare che la violenza e la frode furono al-

tuate in una misura — quella asserita dall'Egidi, o in un'altra — quella che può essere ragionevolmente stabilita in base a certe risultanze, certo è che non si può mai penetrare con violenza o con inganno in una coscienza umana, anche se colpevole, e di conseguenza, ogni tortura, fisica o morale, per strappare una confessione è contraria, oltre che agli usi, a quella che può essere considerata come l'etica cattolica e quella dell'etica cattolica —

Dopo aver sottolineato come la prolungata permanenza in carcere di Egidi, e la sua condotta, durante la quale, egli ha rifiutato di confessare, e di conseguenza, la Corte ha ritenuto che le confessioni rese dal Lionello Egidi non sono attendibili. Non lo sono perché attorte con la violenza e con frode, quelle rese ai funzionari della Polizia; perché causate da errore quelle rese ai magistrati inquirenti; perché, infine, non veritiere. E' del tutto inattuabile la motivazione della sentenza di assoluzione — stabilire a confermare che la violenza e la frode furono al-

confessione resa dall'Egidi, torbido frutto di violenza e di insidia, sia attendibile, ove essa non trovi riscontro — e non la trova, come si dirà — in altri specifici e non equivoci elementi di accusa —

La Corte conclude la lunga motivazione, che si compone di oltre 20 cartelle dattiloscritte, con queste frasi: « Sembra a questa Corte che, esclusa dal carcere degli elementi indiziati la confessione, molte altre risultanze appaiono equivocate, pure apprezzate coerentemente esse formano soltanto una ipotesi di seria probabilità a carico dell'Egidi, ma non la prova necessaria per la affermazione della sua colpevolezza. Per le esposte considerazioni, pertanto, deve confermarci in sede di rinvio la sentenza della Corte d'Assise di primo grado di Roma ».

Egidi, che tale sentenza imputa, è tenuto al pagamento delle maggiori spese processuali di questo grado del giudizio.

VLADIMIRO SETTIMELLI

Contro l'influenza

## ASPICHININA

— acido acetilsalicinico + bromidrato di cinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto



## per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perché gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorare, potrete in breve tempo sistemarvi e guadagnare in modo mal speso. Ognuno ha sempre cercato di lambiccarsi il cervello per escogitare qualcosa onde uscire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparate facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè SENZA MUOVERVI DA CASA.

SPECIALIZZANDOCI COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTRAUTO.

Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perché i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Noi vi insegneremo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e spedite al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

**RADIO SCUOLA GRIMALDI** - Piazzale Libia, 5 - Milano  
SEZIONE ELETTROMECCANICA

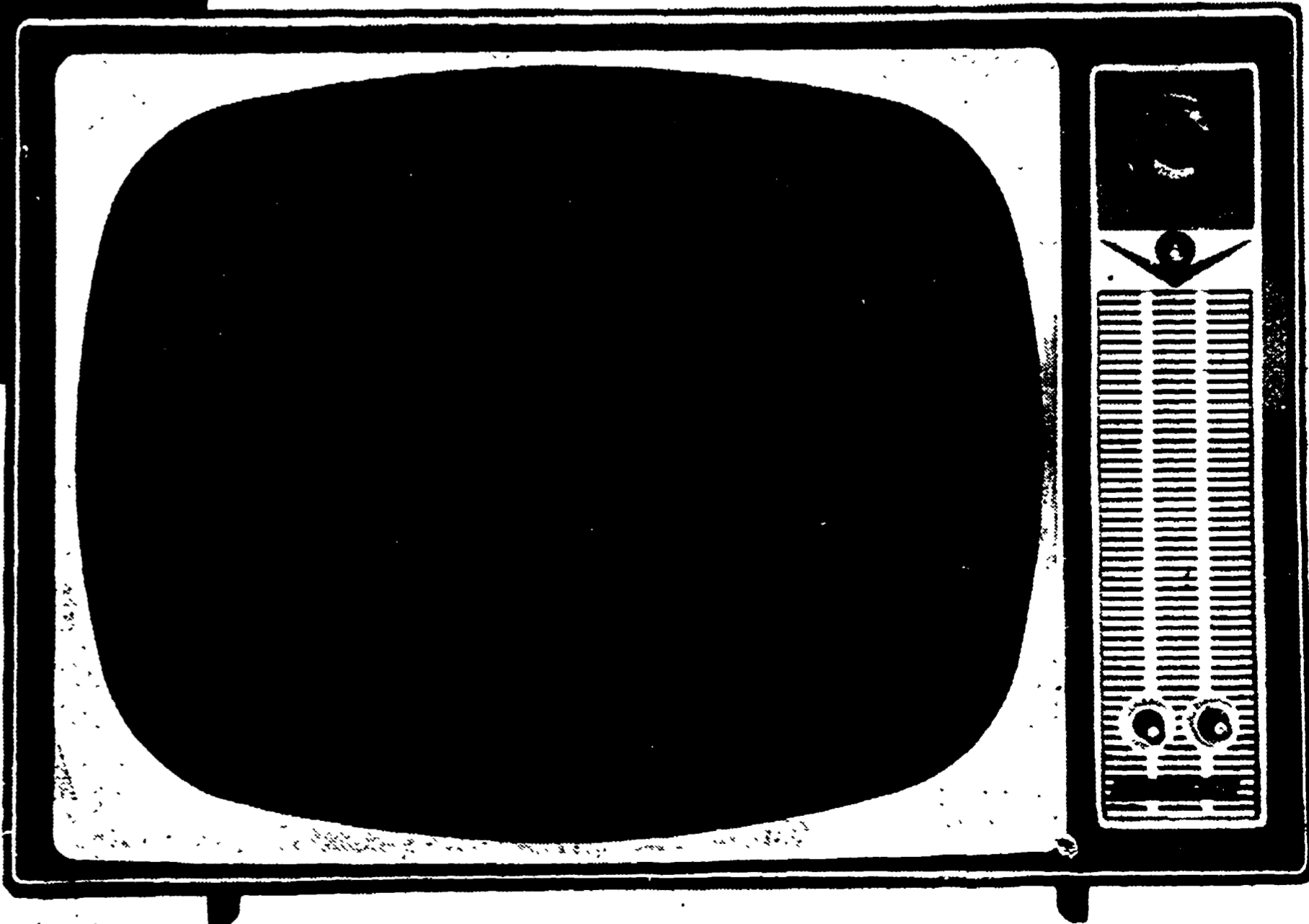
COGNOME..... NOME.....  
VIA..... CITTÀ.....  
PROVINCIA..... INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:  
Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore.

ecco l'ultima novità americana  
presentata dalla Bell Television:  
il televisore con lo schermo nero

## BLACK SCREEN



protegge i vostri occhi  
il televisore con lo schermo nero  
**BLACK SCREEN**



# Bell

## TELEVISION

distribuito dalla TPA Tom Perenich &amp; Associates Milano

da oggi presso i rivenditori più aggiornati

è un prodotto della Bell Telephone

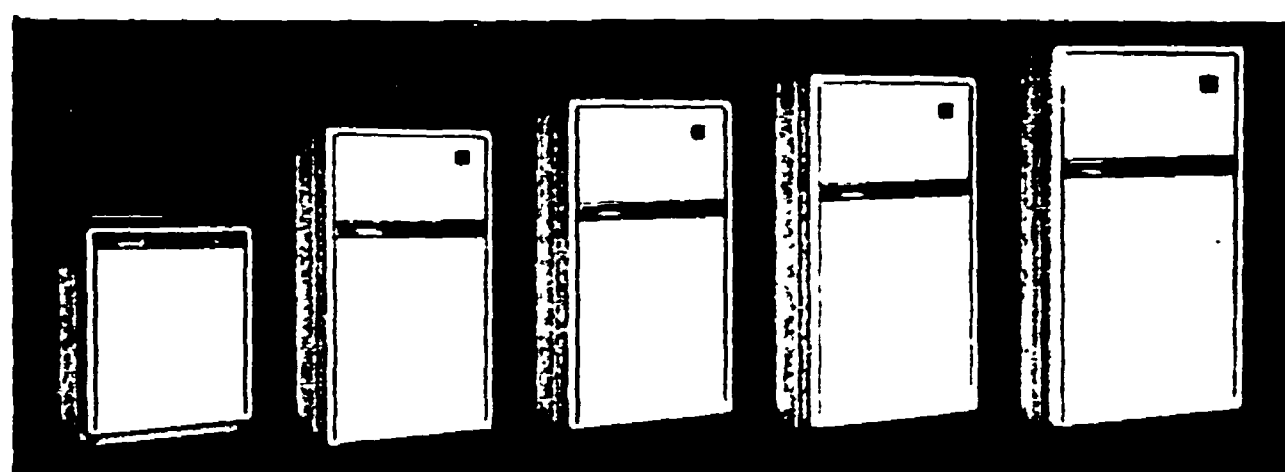
# Zoppas presenta il nuovissimo **'FUORISERIE 60'**

**sempre  
al prezzo di  
un frigorifero  
comune**

La Zoppas presenta la versione elaborata del meraviglioso frigorifero collaudato in Italia e all'Estero da centinaia di migliaia di famiglie: il nuovissimo "Fuoriserie 60".

La linea moderna ed elegantissima sapientemente ingentilita, i nuovi accorgimenti tecnici, le rifiniture di lusso e l'interno colore blu-ghiacciaio fanno del "Fuoriserie 60" un autentico capolavoro di portata mondiale. Nato dall'incessante progresso tecnico-qualitativo cui si ispira tutta la produzione Zoppas, il frigorifero "Fuoriserie 60", agile, robusto, garantito, entra in ogni casa, sempre al prezzo di un frigorifero comune, per la gioia di migliaia di famiglie.

5 modelli (l. 220 - 195 - 175 - 145 - 135), un'unica identica linea, le stesse straordinarie prestazioni, anche nel modello "Record" il frigorifero-tavolo da l. 135



Litri 135 L. 68.000 (I.E. e dazio escl.)	Litri 145 L. 80.000 (I.E. e dazio escl.)	Litri 175* L. 89.000 (I.E. e dazio escl.)	Litri 195* L. 99.000 (I.E. e dazio escl.)	Litri 220* L. 112.000 (I.E. e dazio escl.)
--	--	---	---	--

\* Questo modello viene fornito nel tipo extra con sbrinatori automatici, cassetto porta frutta e verdura in acciaio porcellanato antiruggine, munito di elegante maniglia in alluminio lucidato elettroliticamente.

# Zoppas

**La più grande industria italiana di apparecchiature domestiche**

ALLA CAMERA

## I missini si oppongono alla legge sul genocidio

Il dibattito sulla legge per la prevenzione e repressione del delitto di genocidio è continuato ieri alla Camera. Il compagno SILVESTRI ha preso la parola per annunciarne il voto favorevole del Gruppo comunista, alla legge, nel testo già approvato dal Senato e cioè con l'articolo contenente le norme per l'estradizione dei colpevoli.

Silvestri ha quindi criticato il grave ritardo — oltre undici anni — con cui il Parlamento si accinge a tradurre in legge le clausole della convenzione approvata nel 1948 dall'ONU ha sottolineato come questa costituisca una condanna della passata strage degli ebrei compiuta dai nazisti ed un monito per coloro che, ancora in questi giorni, sono stati autori di provocazioni tipicamente naziste.

La necessità di mantenere la formulazione del Senato, è stata anche sostenuta dal compagno socialista COMANDINI. A favore del progetto hanno poi parlato l'on. MIGLIORI (dc) e l'on. DOMINÉDO (dc) che, nel concludere la discussione, quale presentatore, ha confermato la sua opposizione all'art. 9 MACRELLO (pri), sostenendo il progetto, si è pronunciato, sia pure con alcune riserve, per l'estradizione.

Sostanzialmente contro il progetto si è dichiarato MANCA (msl), che ha preannunciato numerosi emendamenti del suo gruppo.

## Discusse al Senato le affiliazioni di bambini italiani

Nella seduta di ieri, il Senato ha svolto numerose interrogazioni. Il ministro Togni ha risposto al sen. Lombardi e Bosco (dc) e al sen. Jodice (psi), che avevano rivolto interrogazioni per conoscere quali misure avesse preso il governo per aiutare le popolazioni del Casertano colpite dai recenti terremoti. Poiché il ministro Togni aveva dato per fatto tutto quello che era necessario, fare, il sen. Bosco ha contraddetto affermando che i terremotati di Roccamonfina vivono sotto tende il cui pavimento è di terra battuta.

I senatori socialisti Giuliana Nenni, Busoni e Sansone avevano interrogato il governo sulle affiliazioni di bambini italiani da parte di famiglie americane. Il sottosegretario agli Esteri, MARTINO, ha riconosciuto che nella procedura per l'affiliazione non ci si è attenuti alla lettera delle disposizioni impartite dal ministero.

## Tunisia e Marocco protestano all'ONU

NEW YORK, 23. — Il Marocco e la Tunisia hanno protestato ieri sera alle Nazioni Unite per la progettata espulsione di una bomba atomica francese nel Sahara.

# L'intervista di Togliatti sul socialismo in Italia

(Continuazione dalla 1. pagina)

hanno diffuso in mala fede, gli economisti liberali e, in buona fede, molti vi hanno creduto.

«Prendo sempre il caso di società economicamente molto sviluppate, la cui vita economica abbia una ricca articolazione capillare, pur essendo dominata dal grande capitale monopolistico. E' questo capitale che deve essere colpito da misure radicali, come la nazionalizzazione, il passaggio alla gestione collettiva.

«Ma la piccola e media azienda è assurdo trattarla allo stesso modo. Chi si propone di farlo, inevitabilmente, e soprattutto in un paese come l'Italia, andrebbe al fallimento. Bisogna invece pensare a un complesso movimento e sviluppo economico, nel quale alla piccola e media azienda siano lasciate quelle ampie possibilità di cui tutta la società avrà bisogno, e prevedere, quindi, forme nuove di associazione volontaria, che a quest'azienda consentano un aumento dei suoi rendimenti e un progressivo avvicinamento a forme di organizzazione sempre più vicine a quelle di una gestione socialista.

«Nelle campagne, poi, accolto e realizzato il principio della terra a chi la lavora,

le forme della conduzione della associazione, debbono essere lasciate alla libera decisione del lavoratore.

«Naturalmente, lo comprendo che non basta che noi diciamo queste cose per dissipare le paure, che troppo propagande e troppi motivi oggettivi, anche, hanno contribuito a radicare. Per dissiparle non vi è che un metodo di grande efficacia. Bisogna che la classe operaia, i suoi partiti e le altre sue organizzazioni siano già oggi capaci di ispirare fiducia al ceto medio, difendendo le sue rivendicazioni e lavorando insieme con esso per la difesa di giuste cause economiche e politiche. Di qui si deve partire».

Una successiva domanda posta da Zangrandi chiedeva in quali particolari direzioni debbano essere rivolti i nuovi approfondimenti e le nuove ricerche della dottrina marxista di cui, esplicitamente, si parla nelle Tesi.

Togliatti ha così risposto: «Essenzialmente nell'indagine del modo come si sviluppa il capitalismo e, quindi, del modo come le leggi elaborate dal marxismo si realizzano nelle nuove condizioni. Non ne farei altri fatti nuovi solo perché ieri non c'erano, ma saper scoprire e indicare come le contraddizioni fondamentali rimangono e come si manifestano, anche se questo modo differisce da quello dei periodi passati. Tutto il mondo capitalistico ci offre, oggi, lo strano spettacolo di una pesantezza, una durezza, una inertezza, una forza di inerzia, non riescono a pensare in termini corrispondenti a quello sviluppo scientifico e tecnico che già ha portato l'uomo a fotografare l'altra faccia della luna e, domani, lo farà scendere su qualche lontano pianeta.

«Noi dobbiamo saper liberare da questa forza di inerzia, Marx, Engels, Lenin pensavano in termini di avvenire. Questo dobbiamo oggi riuscire a fare noi».

Alla domanda se tutto ciò, comportando un'alleanza organica e permanente con gruppi di ceti sociali diversi dalla classe operaia, i contadini poveri e gli intellettuali d'avanguardia, non implichi anche un'aggiornamento dei caratteri di partito che sono considerati tradizionali del PCI, Togliatti così ha risposto: «Ma certamente! Anche i partiti devono evolversi e assumere gli aspetti che richiede la situazione che sta davanti a loro. La vita moderna si evolve rapidamente. Le forme di vita associata cambiano. Cambia il modo dei contatti tra gruppi sociali diversi. Riconosco che qui vi è un enorme progresso

da compiere, che siamo in un campo di lavoro nel quale abbiamo soltanto incominciato ad aprirci la strada».

D. E valgono allora ancora le formulazioni che indicano il PCI come il "partito della classe operaia", ovvero annunciano la "dittatura del proletariato"?

«E' un fatto — risponde Togliatti — che socialismo e classe operaia non si possono separare. Ciò che conduce al socialismo è uno sviluppo oggettivo, ma è la classe operaia che, prendendo coscienza di se stessa e della parte che le è fatta nella società, acquista la coscienza e la capacità di guidare il movimento verso il socialismo.

Una coscienza socialista si crea, però, via via che il movimento si estende, anche in altri gruppi sociali. La dottrina stessa del marxismo è stata sviluppata del resto da uomini geniali che provenivano da altre classi. Le nostre formazioni esprimono in forma succinta questo complesso di posizioni».

D'altra parte, se è vero che qualcuna delle nostre formule, soprattutto se non intesa nel suo giusto significato, potrebbe suscitare diffidenza, è anche vero che ogni volta che uomini di altre classi, ma di sensi democratici, sono feriti da situazioni o da misure antidemocratiche e si sentono impotenti nell'opposizione alle attuali classi dirigenti, è frequente sentirli dire: "Ma perché non si muovono gli operai? Perché non intervengono per liberarci da queste insopportabili cose?". Esiste, cioè, la consapevolezza che, nel mondo attuale, è il proletariato la classe alla quale spetta la funzione di impostare e dirigere un movimento rinnovatore e rivoluzionario.

«E quanto alla "dittatura del proletariato", ogni governo è una dittatura. Tale è la nostra definizione scientifica. La differenza sta in questo: che quando va al governo la classe operaia, con essa vanno al governo le grandi masse lavoratrici del braccio e della mente e si realizza quindi un vero regime di democrazia».

## ADENAUER

(Continuazione dalla 1. pagina)

ministro Pella non si sente affatto a suo agio nella veste di chi deve in qualche modo attenuare le posizioni più oltranziste. Egli avrebbe perciò promesso a Von Brentano l'appoggio dell'Italia alle posizioni tedesche su Berlino-ovest purché, in cambio, Bonn favorisse l'ingresso del rappresentante italiano nel cosiddetto supercomitato occidentale per la preparazione della conferenza al vertice. Il ministro cle-

tesco. Il cancelliere terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera e lascerà Roma domattina. Commenti ha suscitato ieri l'incontro tra il cancelliere tedesco e il segretario della DC, L'on.le Moro si è recato da Adenauer poco dopo la fine dell'incontro tra i governanti tedeschi e italiani, e si è intrattenuto a colloquio con lui per circa mezz'ora.

Il ministro degli Esteri di Bonn ha colto l'occasione dall'invito a tenere una conferenza, rivoltogli dal centro per la riconciliazione internazionale, per pronunciare una violenta diatriba antisovietica e anticomunista nello stile adottato venerdì da Adenauer quando, in presenza del Papa, si è proclamato nuovo «uomo della provvidenza».

I colloqui di Adenauer avranno termine oggi con un comunicato congiunto italo-

tedesco. Il cancelliere terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera e lascerà Roma domattina. Commenti ha suscitato ieri l'incontro tra il cancelliere tedesco e il segretario della DC, L'on.le Moro si è recato da Adenauer poco dopo la fine dell'incontro tra i governanti tedeschi e italiani, e si è intrattenuto a colloquio con lui per circa mezz'ora.

Il ministro degli Esteri di Bonn ha colto l'occasione dall'invito a tenere una conferenza, rivoltogli dal centro per la riconciliazione internazionale, per pronunciare una violenta diatriba antisovietica e anticomunista nello stile adottato venerdì da Adenauer quando, in presenza del Papa, si è proclamato nuovo «uomo della provvidenza».

I colloqui di Adenauer avranno termine oggi con un comunicato congiunto italo-

tedesco. Il cancelliere terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera e lascerà Roma domattina. Commenti ha suscitato ieri l'incontro tra il cancelliere tedesco e il segretario della DC, L'on.le Moro si è recato da Adenauer poco dopo la fine dell'incontro tra i governanti tedeschi e italiani, e si è intrattenuto a colloquio con lui per circa mezz'ora.

Il ministro degli Esteri di Bonn ha colto l'occasione dall'invito a tenere una conferenza, rivoltogli dal centro per la riconciliazione internazionale, per pronunciare una violenta diatriba antisovietica e anticomunista nello stile adottato venerdì da Adenauer quando, in presenza del Papa, si è proclamato nuovo «uomo della provvidenza».

I colloqui di Adenauer avranno termine oggi con un comunicato congiunto italo-

tedesco. Il cancelliere terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera e lascerà Roma domattina. Commenti ha suscitato ieri l'incontro tra il cancelliere tedesco e il segretario della DC, L'on.le Moro si è recato da Adenauer poco dopo la fine dell'incontro tra i governanti tedeschi e italiani, e si è intrattenuto a colloquio con lui per circa mezz'ora.

Il ministro degli Esteri di Bonn ha colto l'occasione dall'invito a tenere una conferenza, rivoltogli dal centro per la riconciliazione internazionale, per pronunciare una violenta diatriba antisovietica e anticomunista nello stile adottato venerdì da Adenauer quando, in presenza del Papa, si è proclamato nuovo «uomo della provvidenza».

I colloqui di Adenauer avranno termine oggi con un comunicato congiunto italo-

tedesco. Il cancelliere terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera e lascerà Roma domattina. Commenti ha suscitato ieri l'incontro tra il cancelliere tedesco e il segretario della DC, L'on.le Moro si è recato da Adenauer poco dopo la fine dell'incontro tra i governanti tedeschi e italiani, e si è intrattenuto a colloquio con lui per circa mezz'ora.

Il ministro degli Esteri di Bonn ha colto l'occasione dall'invito a tenere una conferenza, rivoltogli dal centro per la riconciliazione internazionale, per pronunciare una violenta diatriba antisovietica e anticomunista nello stile adottato venerdì da Adenauer quando, in presenza del Papa, si è proclamato nuovo «uomo della provvidenza».

I colloqui di Adenauer avranno termine oggi con un comunicato congiunto italo-

tedesco. Il cancelliere terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera e lascerà Roma domattina. Commenti ha suscitato ieri l'incontro tra il cancelliere tedesco e il segretario della DC, L'on.le Moro si è recato da Adenauer poco dopo la fine dell'incontro tra i governanti tedeschi e italiani, e si è intrattenuto a colloquio con lui per circa mezz'ora.

## De Gaulle fa fucilare quattro algerini

(Continuazione dalla 1. pagina)

cato a mezzogiorno la città di Algeri.

Stasera centinaia di studenti hanno invaso le vie centrali ed in particolare Rue Michelet, al grido di «De Gaulle al palo», «Viva Massu!» dimostrando contro la decisione del Presidente della Repubblica francese di esonerare il generale paracadutista dall'incarico di comandante del corpo di armata di Algeri.

Agli studenti, che in un primo momento non apparivano minacciosi, si sono rapidamente aggiunti migliaia di adulti e la folla si è ingrossata fino ad indurre la polizia ad intervenire.

Il centro d'Algeri è stato in preda ad assordanti rumori. Alle grida ed ai canti dei dimostranti si univano infatti le sirene delle autovetture private, che scandivano incessantemente colpi di claxon.

I giornali francesi lasciano intanto filtrare indiscrezioni sulla riunione di ieri e da queste indiscrezioni si apprende che, a parte le misure contro Massu, «i militari hanno segnato dei punti al loro attivo».

Quale è il senso che si deve dare a questa frase? A parte

le concessioni che risultano evidenti nella lettura del comunicato, Paris - presse aggiunge che i militari hanno ottenuto «ragione nel campo dell'informazione e in quello della diplomazia» e vale a dire, nella più delicata delle rivendicazioni messe sul tappeto in questi giorni dall'esercito. Fin da stamane, del resto, i commenti dei giornali erano notevolmente perplessi di fronte al comunicato dell'Eliseo. Ci si rendeva conto che De Gaulle ha ripreso in mano, leggermente impolverato, il dossier algerino inaugurato il 10 settembre scorso; ma ci si domandava: per farne che cosa? per andare avanti o per andare indietro?

Si ricavano così le seguenti indicazioni, dal comunicato di ieri: 1) una «pacificazione» a lunga scadenza, dunque poche speranze di arrivare presto a trattative; 2) una prospettiva di riunioni a Parigi con esponenti algerini che sottintende un larvato ultimatum alla resistenza algerina; 3) l'impegno a non accettare trattative politiche con il FLN e ad adottare misure straordinarie per la repressione accelerata degli attentati terroristici, che dovrebbero servire allo sco-

po di smorzare la «febbre» degli oltranzisti di Algeri.

La domanda di stasera è: De Gaulle vuole veramente la pace con il FLN?

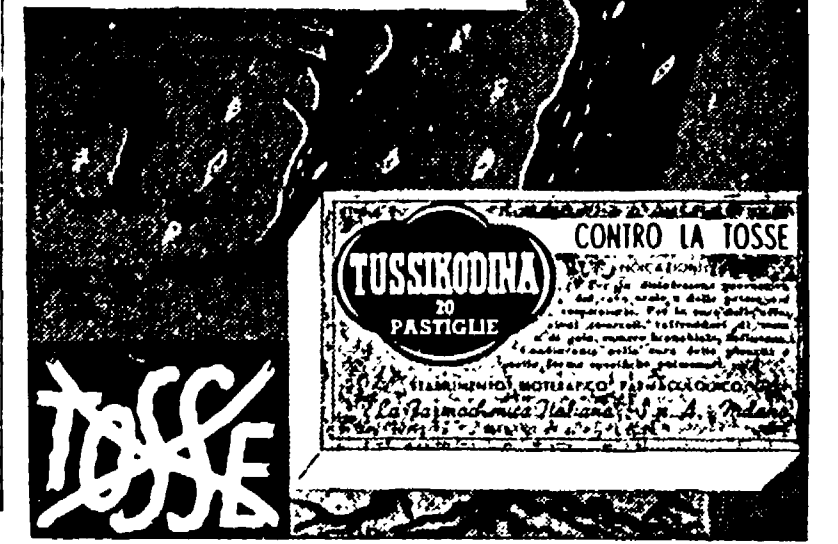
Come scrive l'«Humanité» di stamane «il potere attuale, se veramente desidera fare del diritto dell'autodeterminazione di mezzo i mezzi anche superiori al necessario. Tanto più che potrebbe, in questo campo, giovare dell'appoggio della immensa maggioranza dei francesi, stanchi di questa interminabile guerra».

Sulle possibilità di trattative con il FLN si è molto più pessimisti, stasera, dopo che si sono conosciute a Parigi le prime reazioni degli ambienti algerini di Tunisi al comunicato dell'Eliseo: come era da attendersi, questi ambienti sono profondamente delusi. L'emissione FLN del Radio tunisino — «La voce dell'Algeria» — ha rilevato soprattutto un punto del comunicato: quello in cui si rifiuta drasticamente ogni eventualità di trattativa politica. «La voce dell'Algeria» ha detto: «Quelli che potevano ancora credere alla volontà di pace di De Gaulle sanno adesso che egli fa una politica di guerra».

## TUSSIKODINA PASTIGLIE

Curate affezioni catarrali, raffreddori, tosse, influenza con  
**TUSSIKODINA**

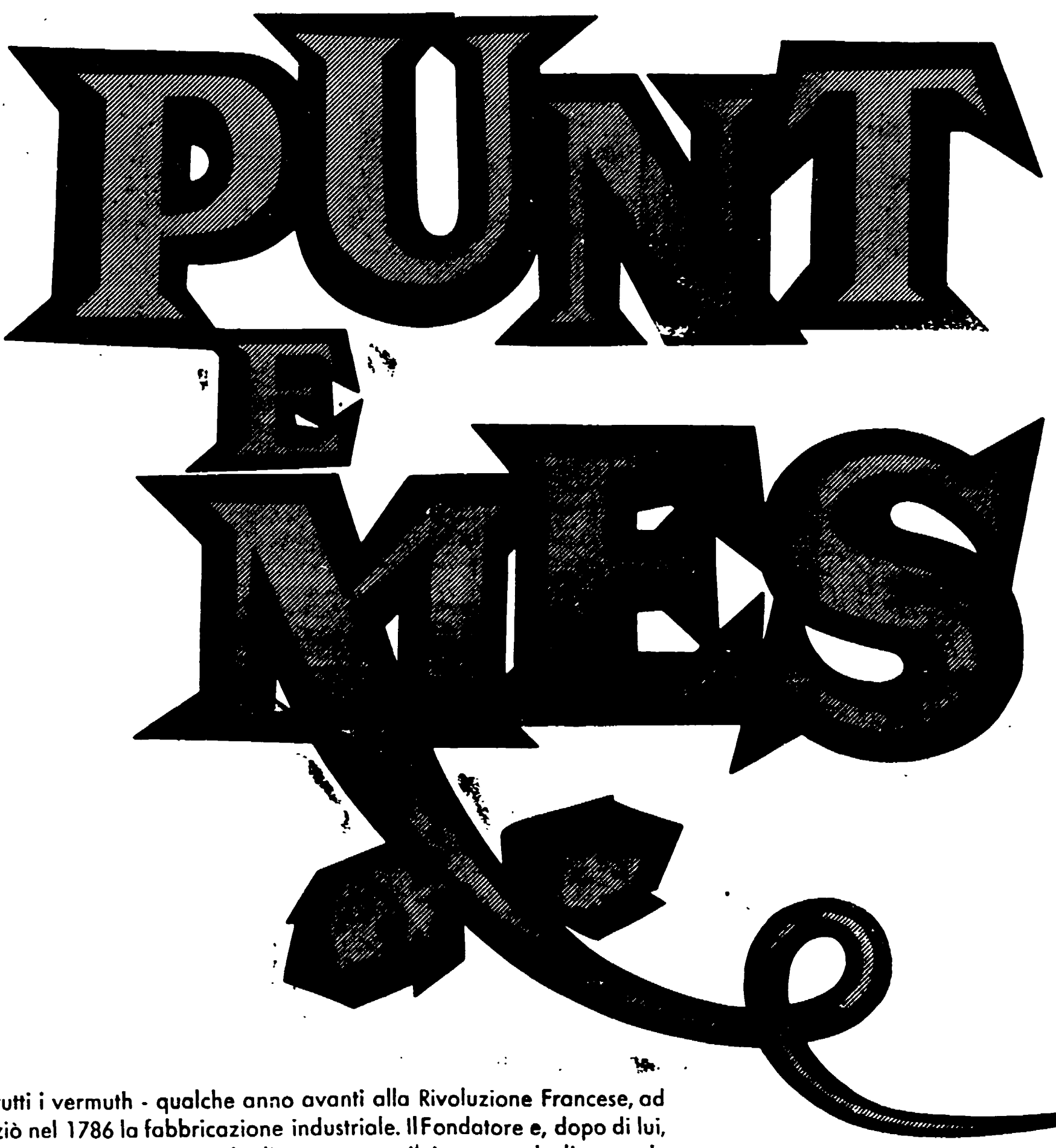
la pastiglia contro la tosse  
In vendita in tutte le Farmacie



raccogliete i sigilli di garanzia



I sigilli Gradina e Milkana vi offrono una doppia garanzia:  
• Garanzia della qualità dei prodotti.  
• Garanzia della qualità dei regali.



**CARPANO**

Il vermouth Carpano è nato a Torino - primo fra tutti i vermouth - qualche anno avanti alla Rivoluzione Francese, ad opera di Antonio Benedetto Carpano, che ne iniziò nel 1786 la fabbricazione industriale. Il Fondatore e, dopo di lui, il nipote Giuseppe Bernardino Carpano, che consolidò nel proprio nome la ditta, crearono il tipo normale di vermouth, amabile, quello che ora si può a buon diritto definire "classico". In tempi successivi ebbe origine, dall'uso e dalle preferenze dei consumatori, un altro tipo: il vermouth amaro, cioè corretto con china. In un giorno imprecisato del 1870 (da pochi anni è morto l'ultimo testimone del fatto) un gruppo di banchieri stava prendendo il vermouth dopo la chiusura della borsa: uno di essi, nella foga della discussione sul valore di certi titoli, ordinò la consumazione al banco usando - invece del termine vermouth amaro - quello di "Punt e mes" (in piemontese significa "un punto e mezzo"). In questo modo del tutto fortuito, il vermouth amaro Carpano ebbe il nome di "PUNT E MES" da allora divenuto man mano più noto ed oggi famoso in tutto il mondo.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi  
Petra L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia  
L. 150 - Finanziaria Banca L. 150 - Legali  
L. 150 - Rivolgere (API) - Via Parlamento, 9

## ultime l'Unità notizie

Le operazioni di soccorso si sono concluse senza esito

# Nessuna speranza per i 440 minatori africani

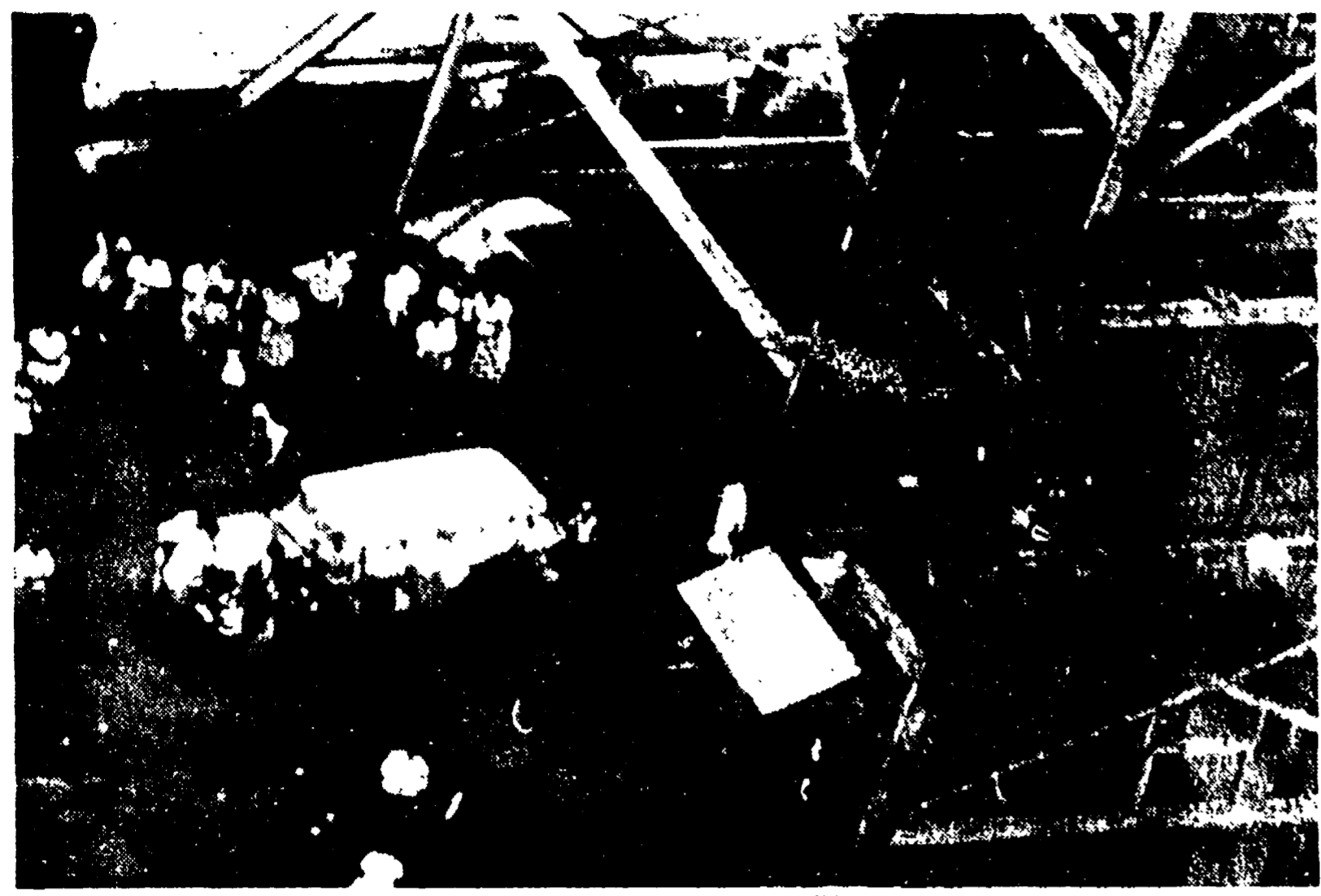
Indirette ammissioni delle autorità sulle responsabilità padronali: settanta negri sono fuggiti e dieci sono stati tratti in arresto avendo rifiutato di scendere nei pozzi — Salvati trenta cavalli da lavoro

JOHANNESBURG, 23. — La situazione nelle gallerie sotterranee della miniera di carbone di Clydesdale, dove sono rimasti in trappola 440 minatori, è peggiorata rapidamente, stasera e la direzione della miniera ha disposto il ritiro delle squadre di soccorso.

Ormai, a 48 ore dal crollo nella miniera di Clydesdale presso Coalbrook, non esiste più alcuna seria speranza di salvare i 440 minatori sepolti: essi sono murati vivi da due giorni, sotto una massa di ottomila tonnellate di detriti, a 200 metri nel sottosuolo. La minaccia che grava sugli operai non è più solo quella dell'asfissia, ma — ora — anche quella dell'annegamento. Infatti nella galleria dove gli uomini si trovavano al momento della tragedia si è infiltrata rapidamente l'acqua che ieri sera, in un tunnel di tre metri di altezza, aveva già quasi raggiunto il soffitto. Quelli che sono sfuggiti al crollo, alle esplosioni successive e alla fuga di gas sono stati dunque o stanno per essere travolti dall'acqua.

È la più grave catastrofe mineraria del mondo in questo dopoguerra. Dei 440 sepolti vi sono 434 sono africani o «coloureds» e 6 bianchi, tutti tecnici o dirigenti. Infatti per le leggi razziste del Sudafrica ai lavori pesanti e pericolosi — come sono appunto l'«avanzamento» o il lavoro nel fondo dei pozzi — possono essere adibiti soltanto i negri o i «coloureds» asiatici e arabi.

Per colmo di ironia in questa tragica vicenda — verificata in un paese dove la vita di un africano ucciso per esempio da un automobilista bianco vale qualche decina di sterline appena — oggi sono stati salvati dalla miniera trenta dei settanta cavalli da lavoro che si trovavano nelle gallerie al momento dell'esplosione. Essi sono stati trovati in vita e ricondotti alla superficie dal



JOHANNESBURG — I familiari dei minatori sepolti in disperata attesa all'ingresso dei pozzi

le squadre di soccorso. Uno dei supervisori della miniera ha dichiarato di ritenere che i minatori sepolti vivi «possono respirare». I dirigenti non hanno rivelato i motivi su cui fondano il convincimento che i minatori bloccati abbiano ancora aria fresca, ma sembra che i tecnici siano riusciti a sbloccare un condotto da tempo abbandonato, facendo quindi penetrare aria nella miniera sconvolta dalla esplosione. Tuttavia, fino a questo momento, non è stato possibile stabilire un contatto con

Per l'aumento delle paghe e le nazionalizzazioni

## Tutti i porti dell'Argentina fermi per lo sciopero di 48 ore

BUENOS AIRES, 23. — Una nuova ondata di agitazioni sociali e di scioperi investe in questi giorni l'Argentina. Numerose categorie sono già in sciopero, mentre altre si dispongono ad astenersi dal lavoro nei prossimi giorni per rivendicare aumenti salariali e per protestare contro la «linea Alsogaray», cioè il programma di «austerità» decretato dall'attuale ministro dell'economia argentino.

L'agitazione più massiccia è quella che paralizza i porti dell'Argentina in seguito allo sciopero di 48 ore proclamato dall'intero serà dai sindacati della categoria per ottenere un aumento delle paghe e per la difesa e lo sviluppo dell'economia nazionale. Questo problema è particolarmente sentito dai portuali i quali chiedono che sia ripreso e attuato il piano delle nazionalizzazioni a danno

delle compagnie e degli imprenditori stranieri. Un altro sciopero di notevole importanza è quello annunciato oggi dai ferrovieri della intera rete argentina. Il ministro Alsogaray ha rivolto oggi un appello alla riflessione ai lavoratori ed ha promesso che i ferrovieri saranno invitati a partecipare all'amministrazione delle ferrovie in seguito alla prevista riorganizzazione delle linee argentine.

50 il marito era stato sepolto e ferito da una frana che aveva ucciso due africani che lavoravano accanto a lui. Fu salvato per un caso e restò per settimane in ospedale. Questo stesso uomo è ora tra coloro rimasti bloccati nel pozzo della morte.

Le miniere di carbone di Clydesdale sono di proprietà di una ditta filiale della «South African General Investment and Trust Company Ltd». La maggior parte della loro produzione — si tratta di carbone — è assorbita da due centrali elettriche della regione. La miniera di Clydesdale si trova nello stato di Orange a 80 km da Johannesburg. Il pozzo in cui è avvenuto il disastro porta il nome di origine olandese di «Blomfontein», la «Fontana di fiori».

### Estrazioni del Lotto

Bari	25	20	70	46	17
Cagliari	50	60	11	5	47
Firenze	43	82	29	90	79
Genova	45	52	46	54	12
Milano	41	28	54	7	61
Napoli	58	62	77	38	86
Palermo	49	72	88	14	56
Roma	24	63	70	14	27
Torino	50	45	21	11	62
Venezia	31	82	11	33	88

### Enalotto

1. BARI	1
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	X
4. GENOVA	X
5. MILANO	X
6. NAPOLI	X
7. PALERMO	X
8. ROMA	1
9. TORINO	X
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	2
12. ROMA	2

LE QUOTE: al 7 - addici - L. 2.139.398; al 20 - undici - L. 63.082; al 1391 - dieci - Lire 9.206.

NEI DIRIGENTI RICHIEDI direttore Michele Melillo direttore responsabile al n. 24 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ - autorizzazione giornale n. 4555. Stabilimento Tipografico G. L. F. Via del Taurini, 19 - Roma.

### Vorosilov colpito da una leggera indisposizione

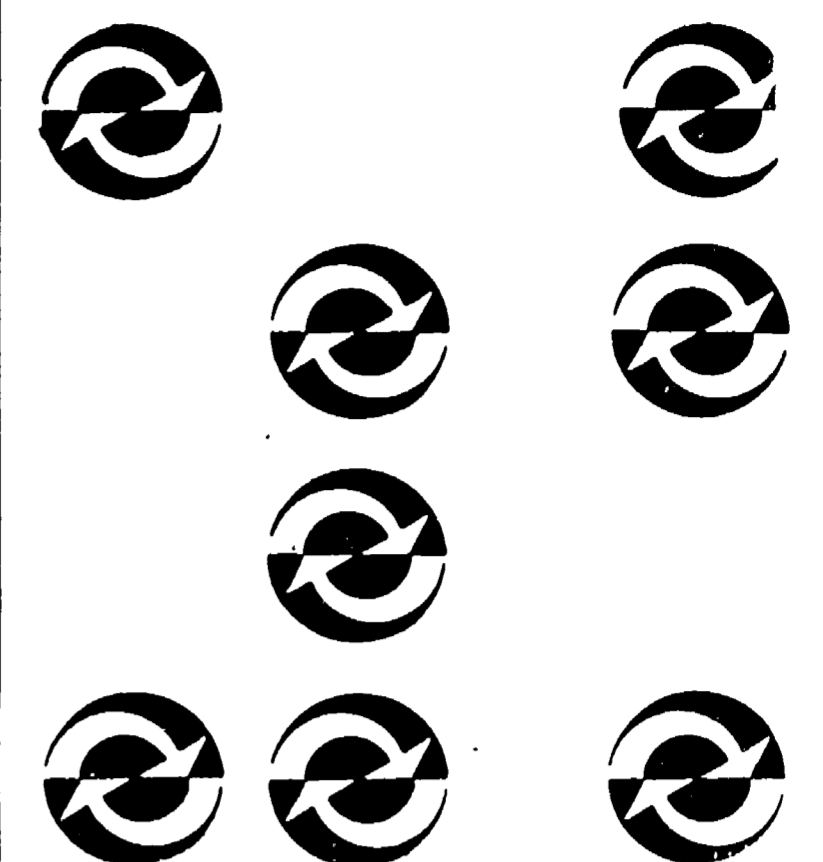
NUOVA DELHI, 23. — Il presidente dell'Unione delle Repubbliche sovietiche, Vorosilov, è stato colpito da una leggera febbre durante il suo viaggio in India. Vorosilov, che avrebbe dovuto visitare oggi il centro industriale di Bilhai, è stato costretto a rinunciare alla visita. Il resto della delegazione ufficiale, tuttavia, si è recato a Bilhai, dove l'Unione Sovietica, per conto dell'India, sta costruendo una acciaieria della capacità produttiva di un milione di tonnellate.

Fra i delegati sovietici che si sono recati a visitare i lavori per la nuova acciaieria, si trovano il vice presidente del Consiglio Koslov ed Ekaterina Furzeva. Sulla strada per Bilhai, le automobili di Koslov e del suo seguito sono state ovunque accolte con entusiastiche manifestazioni di saluto. La popolazione di Raipur al completo ha salutato l'ospite sovietico. La gente portava bandiere indiane e sovietiche e ha colmato le macchine di mazzi di fiori. Le strade erano decorate con grandi striscioni dove si leggeva la parola «benvenuto» in indiano e in russo.

Anche a Bilhai gli ospiti sovietici sono stati accolti con estrema cordialità e calore. Nelle strade essi sono stati salutati da migliaia di operai, tecnici e ingegneri indiani e sovietici.

Koslov e il suo seguito hanno visitato l'impianto siderurgico in costruzione. Nel tardo pomeriggio, nel teatro all'aperto degli stabilimenti di Bilhai si è tenuto un grande comizio.

## saldi invernali



mas magazzini allo stato

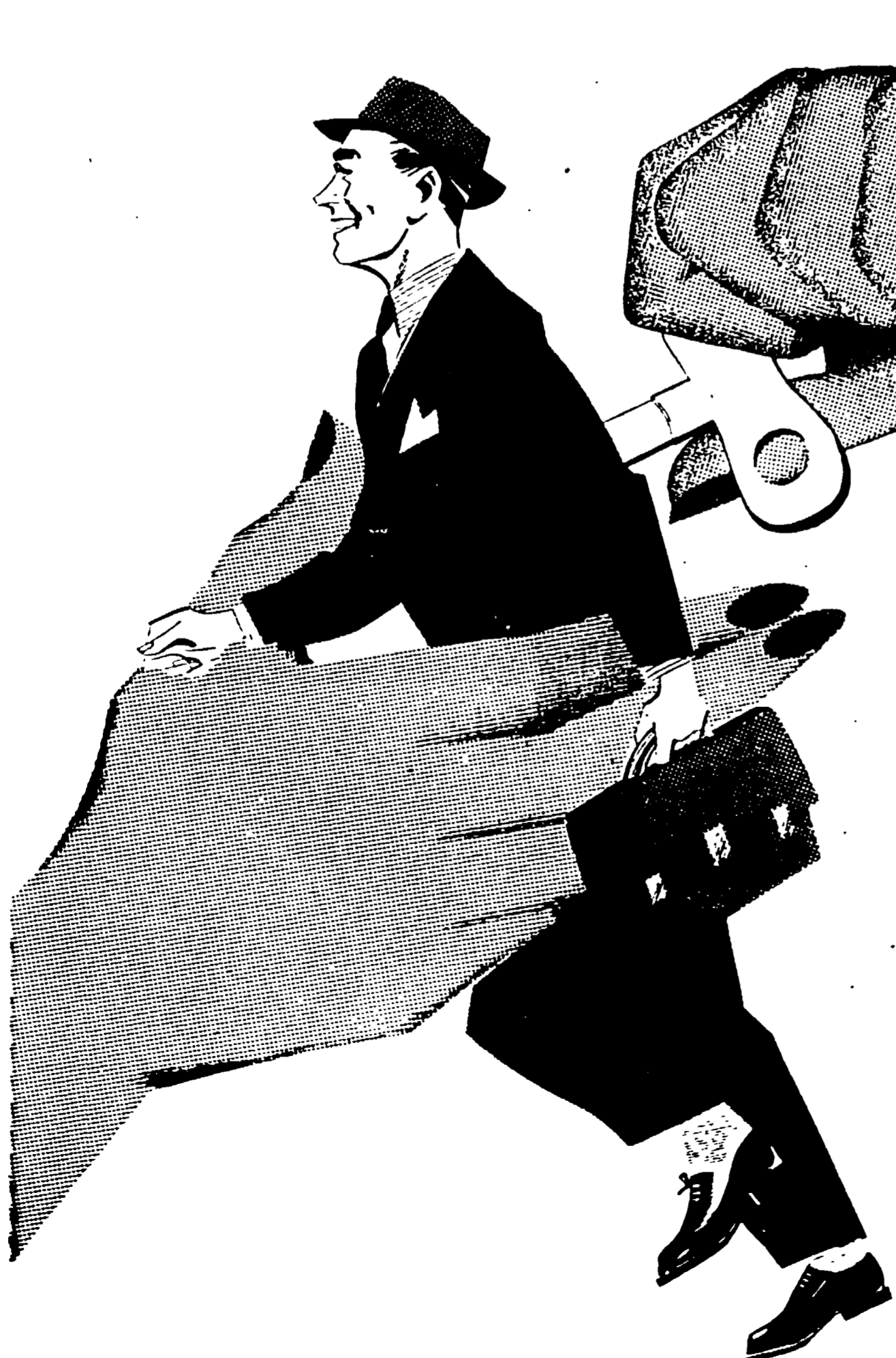
### LIBRI E RIVISTE DELL'U. R. S.

- abbonamenti
- Indirizzare le richieste alla
- Libreria Rinascita
- Via Botteghe Oscure 1-2 - Roma

**ALIA**  
**Surmalic**  
LAVABIANCHERIA  
elettrica e a gas  
LAV. 220.000

**Il frigorifero per ogni casa!**  
IL FRIGORIFERO GARANTITO DAL MARCHIO DI QUALITÀ  
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

**PILLOLE FOSTER**  
Indicate per affezioni del RENO e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.  
Deer. n. 776 (23-5-59)



## Ogni mattina energia

Se vuoi essere attivo, energico, efficiente, convincente, devi fare al mattino una colazione corroborante ed energetica. Essa deve rappresentare dal 25 al 33 per cento di quanto l'organismo ha bisogno durante il giorno. È dannoso uscire di casa al mattino a stomaco vuoto, oppure con una sola tazza di caffè e latte.

Se il tuo organismo necessita per la mezza giornata di lavoro di oltre 500 calorie, come potrà sostenersi con le sole 50 calorie del caffè e latte?

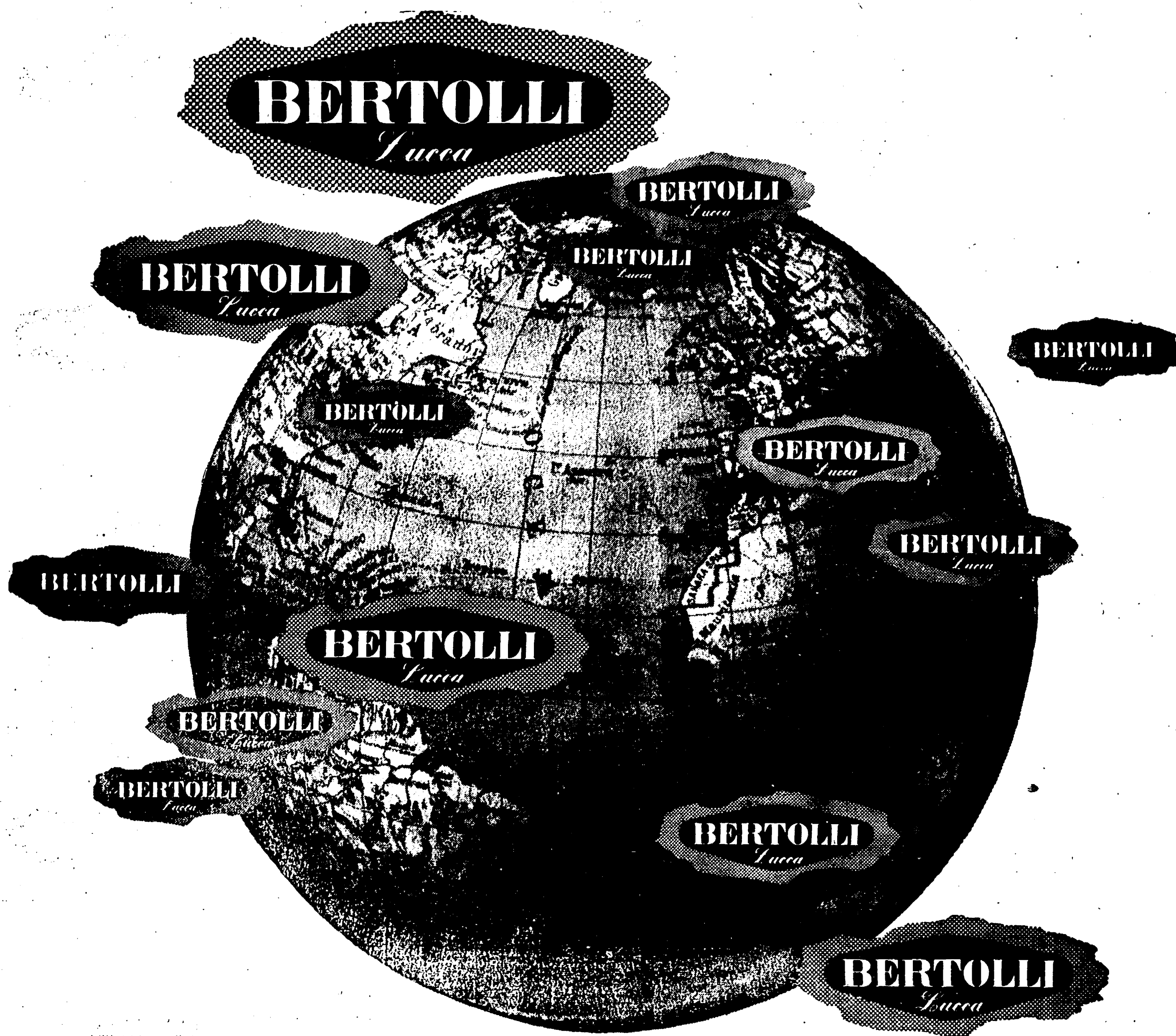
Per la prima colazione oltre al pane e burro, si raccomandano le CONFETTURE CIRIO che contengono il 65 per cento di zucchero energetico, l'alimento più puro che si conosca, definito da Mac-Leod "The fuel of life", (il combustibile della vita) insieme a tutti i principi attivi della frutta fresca, sana, matura, succulenta.

## CONFETTURE CIRIO

volontà, energia, efficienza.



DALMONTE 1401



## ATTENZIONE... C'È OLIO E OLIO

La secolare tradizione della Casa Bertolli  
garantisce la genuinità del suo famoso olio d'oliva.  
L'olio d'oliva Bertolli è esportato fin dall'ottocento  
in tutto il mondo  
e soprattutto in quei paesi dove i controlli e le leggi  
contro le adulterazioni e le sofisticazioni  
sono severissime.

Ecco perchè l'olio d'oliva Bertolli è garanzia assoluta  
di un prodotto veramente genuino apprezzato in tutto il mondo.

Consumate con tutta fiducia l'olio d'oliva Bertolli.



*L'olio d'oliva italiano più esportato ed apprezzato nel mondo*